

Un invito a pedalare insieme!

F.C.I.

C.O.N.I.

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

Bianchi

4ª EDIZIONE • BERGAMO • 9 MAGGIO 1999



Comitato
Olimpico
Nazionale
Italiano



Regione
Lombardia



Provincia
di Bergamo



Comune
di Bergamo



Azienda di
Promozione Turistica
di Bergamo e Provincia

Major Sponsor



CREDITO BERGAMASCO

Gruppo Bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero

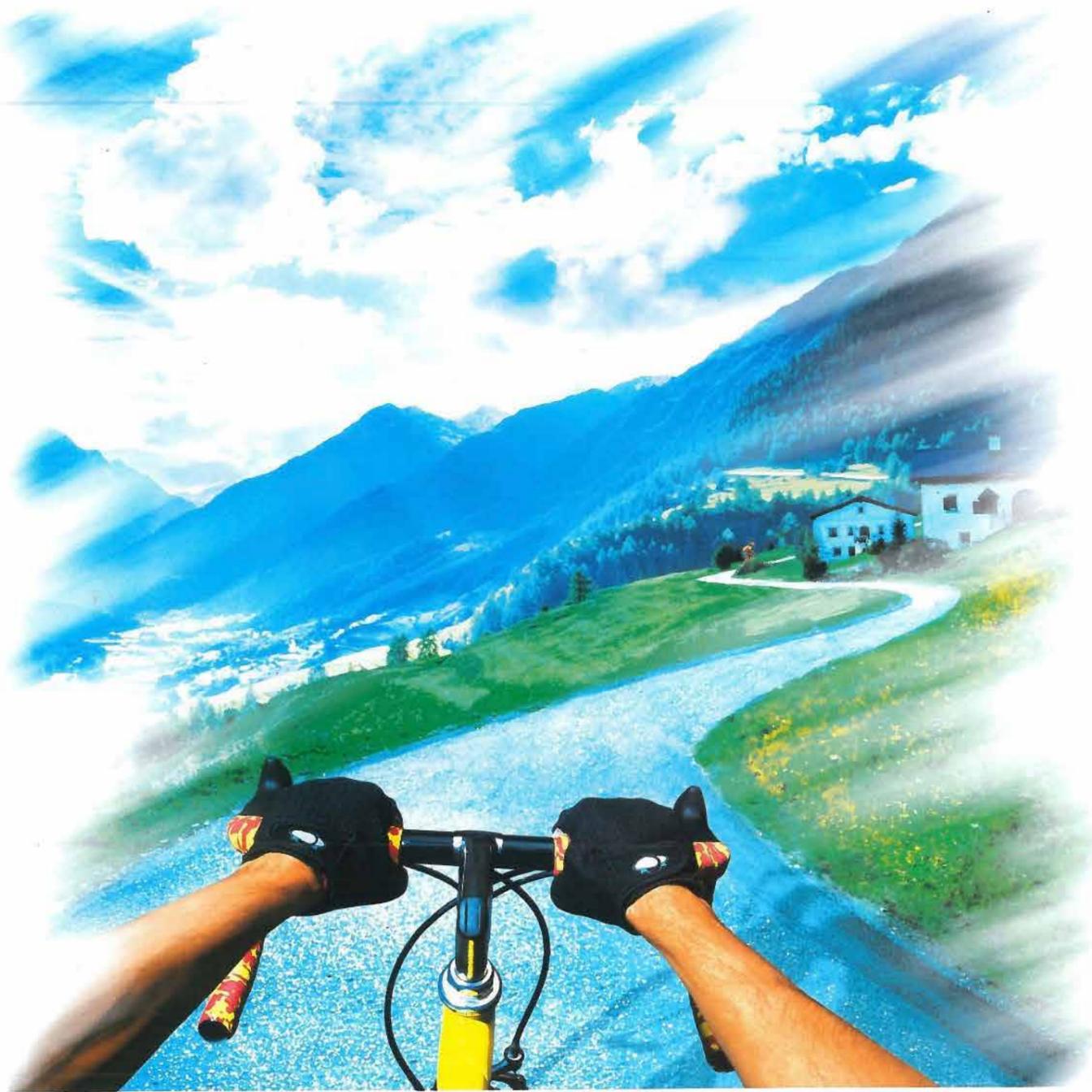
Con il Patrocinio:

La Gazzetta dello Sport

L'ECO DI BERGAMO

CICLO
TURISMO

Il traguardo è diventato un miraggio?



Dopo Friliver Energy scatta l'azione di Perform.



Per tutti gli sportivi che perseguono performance di alto livello, l'esperienza scientifica Bracco ha creato il grande successo di

Friliver® Energy, integratore di aminoacidi per dare forza e potenza muscolare prima dello sforzo. Oggi, per un veloce reintegro di energia durante l'attività fisica e per continuare ad affrontare lo sforzo con efficienza ed equilibrio, è nato

PERFORM®: un concentrato di maltodestrine, che assicura "carburante" per il corpo, evitando improvvise condizioni di debolezza e di vitamine che



prevencono l'insorgenza dei crampi. Il risultato è immediato e si ritrova subito il giusto equilibrio per concludere alla grande ogni performance.

linea sport
BRACCO

<http://www.canalesport.com>

Perform® è disponibile in bustine o nel pratico formato da 250 g con dosatore. In farmacia.



La carica giusta al momento giusto.

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

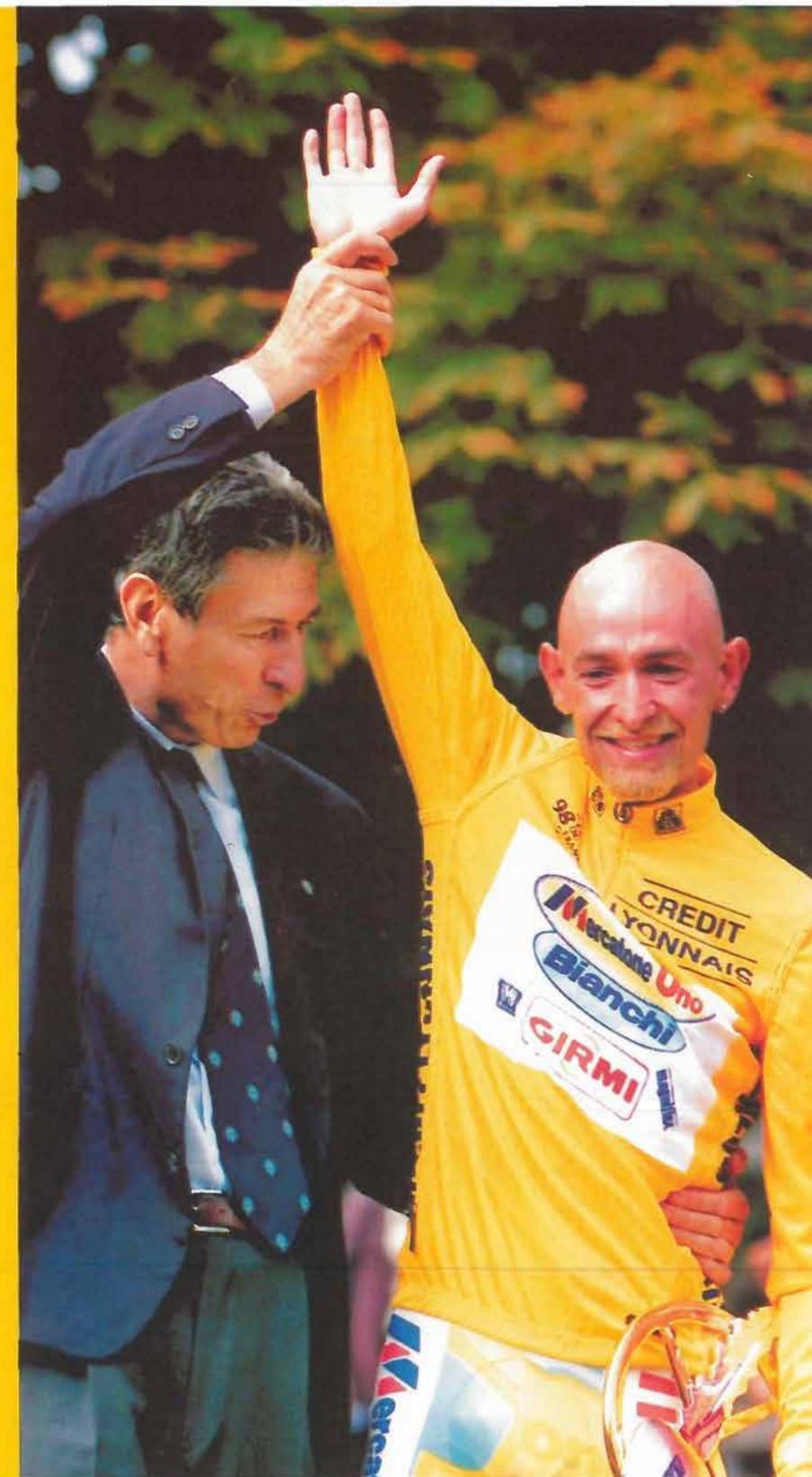
Bianchi

4ª EDIZIONE

CON LA PASSIONE DI SEMPRE!

Correva il 1968, anno di grandi eventi, mesi segnati dalla storia. Dal terremoto della Valle del Belice agli inizi della "contestazione studentesca". Anni importanti per l'Italia, un Paese che si affacciava al nuovo decennio con le credenziali di una nazione moderna che voleva lasciarsi alle spalle brutture e dolori. A simbolo della nuova era anni '60 c'era anche la rinascita del grande sport italiano, con le prime pagine dei giornali piene di cronache sportive, come la vittoria ai Campionati Europei di Calcio o le sfide tra me e il mio amico Eddy Merckx, che quell'anno vinse il suo primo Giro d'Italia. Qualcuno disse che era il momento del grande ciclismo italiano, suggellato dal trionfo di Vittorio Adorni al Campionato del Mondo su Strada e dalla mia vittoria alla Vuelta di Spagna. Già la Spagna, e il suo giro ciclistico. Una gara, consentitemi, "caliente" come i suoi protagonisti: i tifosi spagnoli. Di quell'anno ricordo con precisione come la competizione iberica venisse vista agli occhi della gente come "la gara di tutti", un evento intero per il popolo spagnolo tutto. E con lo stesso spirito, certamente non stinto con il passare degli anni, che quest'anno ripropongo la mia granfondo come la "gara di tutti", o se preferite, una gara per tutti. Per tutti coloro che vogliono vivere insieme a me una giornata di puro ciclismo, quello divertente, intendiamoci. Per tutti coloro che vogliono rievocare con me la vittoria alla Vuelta, e per loro abbiamo già pronto una riedizione della maglia color armadillo. Per tutti coloro che, attratti da un grande evento come la Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi, arde in loro il sacro fuoco della sfida e dell'agonismo. Per tutti coloro che, anche solo per un giorno, vogliono lasciare alle proprie spalle brutture e dolori. Insomma, per tutti coloro che vogliono assaporare il gusto di una vittoria personale. È con la passione di sempre che aspetterò ognuno.

Felice Gimondi



**BOLLETTE TRA 10 E 30
MILIONI L'ANNO?**

**CON I GIOVANI LEONI
TELEFONARE
COSTA MENO**

**RISPARMIERETE FINO
AL 57%**

**QUEST'OFFERTA
E' PER VOI**



SPECIALE AZIENDE IN CRESCITA

Quanto spende l'anno in telefono la vostra azienda? Dieci milioni? Forse trenta? I Giovani Leoni di Albacom vi offrono un risparmio anche del 57%. Con ALBAVOX 1077, l'offerta telefonica studiata proprio per aziende come la vostra.

Come fare? Semplicissimo, chiamate il nostro Numero Verde ed entro 48 ore dalla sottoscrizione vi attiveremo il servizio. Da quel momento, digitando il codice 1077 dai telefoni dei vostri uffici, le telefonate interurbane, internazionali e verso cellulari viaggeranno sulle nostre linee e godranno delle vantaggiosissime tariffe Albacom.

Avete anche la necessità di cambiare il centralino? Albacom ha selezionato il meglio della tecnologia a partire da 3,2 milioni: digitazione automatica 1077, ISDN, manutenzione da remoto...

Se la vostra azienda
spende di più,
chiamateci lo stesso.
Abbiamo tante proposte
ruggenti anche per voi.



ALBACOM

Le vostre telecomunicazioni

Chiamateci subito al **167 195 195**

GRAN FONDO INTERNAZIONALE **FELICE GIMONDI** 4ª EDIZIONE
Bianchi

Programma ufficiale.

Giovedì 6 maggio dalle ore 14.00 alle ore 20.00

Distribuzione pacchi gara presso il "CENTRO FELICE GIMONDI"

StarHotel Cristallo Palace - Bergamo

Venerdì 7 maggio dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Distribuzione pacchi gara presso il "CENTRO FELICE GIMONDI"

StarHotel Cristallo Palace - Bergamo

Sabato 8 maggio dalle ore 9.00 alle ore 20.00

Distribuzione pacchi gara presso il "CENTRO FELICE GIMONDI"

StarHotel Cristallo Palace - Bergamo

Domenica 9 maggio 1999

ore 6.45	Apertura griglie di partenza	Via Marzabotto a lato "Lazzaretto" Stadio Comunale
ore 7.30	Partenza della 4ª edizione FELICE GIMONDI	Via Marzabotto
ore 10.00	Apertura Area VIP	Via Nedo Nadi a lato arrivo
ore 10.00	Arrivo previsto dei concorrenti "percorso corto" - km 95	Via Marzabotto
ore 11.15	Arrivo previsto dei concorrenti "percorso medio" - km 134	Via Marzabotto
ore 11.30	Premiazioni Amici Vuelta España e Campioni presenti	Via Nedo Nadi a lato arrivo
ore 12.00	Premiazione Ufficiale dei primi 3 classificati percorsi ridotti	Via Nedo Nadi a lato arrivo
ore 12.15	Arrivo previsto dei concorrenti "percorso lungo" - km 165	Via Marzabotto
ore 12.30	Premiazione Ufficiale dei primi 3 classificati della Gran Fondo Internazionale FELICE GIMONDI	Via Nedo Nadi a lato arrivo
ore 12.30	Apertura Pasta Party	all'interno del "Lazzaretto"
ore 16.30	Premiazioni finali	all'interno del "Lazzaretto"

L'EMOZIONE DELLA PARTENZA



SOLO CHI È STATO PROTAGONISTA ALLA PARTENZA IN VIA MARZABOTTO
CONOSCE L'EMOZIONE DI QUESTO MOMENTO.

dissetante per natura

ESTATHE



Senza conservanti senza coloranti.

JANSSEN DICE DI ESSERE TORNATO PER IL BIS

"E SE PER CASO NON VINCESSI".

Parte oggi la vuelta con Gimondi bersaglio di tutti.

Una vigilia in cui si parla poco di ciclismo non è il meglio che ci si possa augurare, anche se c'è un bel sole e la città si stende come un gatto a riceverne la benedizione, dopo la pioggia di ieri. Da ieri a oggi pomeriggio, abbiamo viaggiato dal sì, al no, al nì, infine al sì, sempre sulla questione dell'ammissione o meno della Faema alla Vuelta.

Ci si costringe, quasi per reazione, a parlare di ciclismo, anche se il discorso non è molto tenero, oggi. A gettare acqua sul fuoco provvede Pezzi, che nella circostanza, deve fare ricorso a tutta la sua arte diplomatica.

La Salvarani è venuta a Saragozza per vincere la Vuelta. Questo lo sanno tutti. Gimondi vuole mettere i puntini sugli «i».

- Cercare di vincere non vuol dire vincere. Io sto soffrendo perché mi vedo costretto, davanti all'opinione pubblica, a ottenere cose che non mi sono impegnato ad ottenere. Ora, vorrei vedere cosa succede se non vinco la Vuelta. È anche possibile, nel ciclismo si vince e si perde, ed io non posso vincere sempre, e nemmeno spesso, soprattutto nelle corse in linea.

- Questa è una corsa a tappe, comunque.

- È vero, ma come tutte le corse, nasconde i suoi pericoli.

- Quali sarebbero?

- La Vuelta non è difficile, almeno nelle prime tappe. Anzi, a guardare i profili, senza saperne una briciola di più, direi che è piuttosto facile, e che si deciderà solo nel finale. Il rischio, secondo me, sta nella facilità dell'avvio, quando le marcature per forza di cose, sono approssimative, quando ancora si sta studiando il campo degli avversari. Potrebbe prendere il largo qualcuno, e avvantaggiarsi in misura preoccupante. È una eventualità, ma bisogna tenerne conto.

- Non preoccuparti - gli dice Altig - vedrai che controlleremo la corsa come si deve, e non sarà tanto facile prendere il largo. Non siamo qui per guardare il paesaggio.

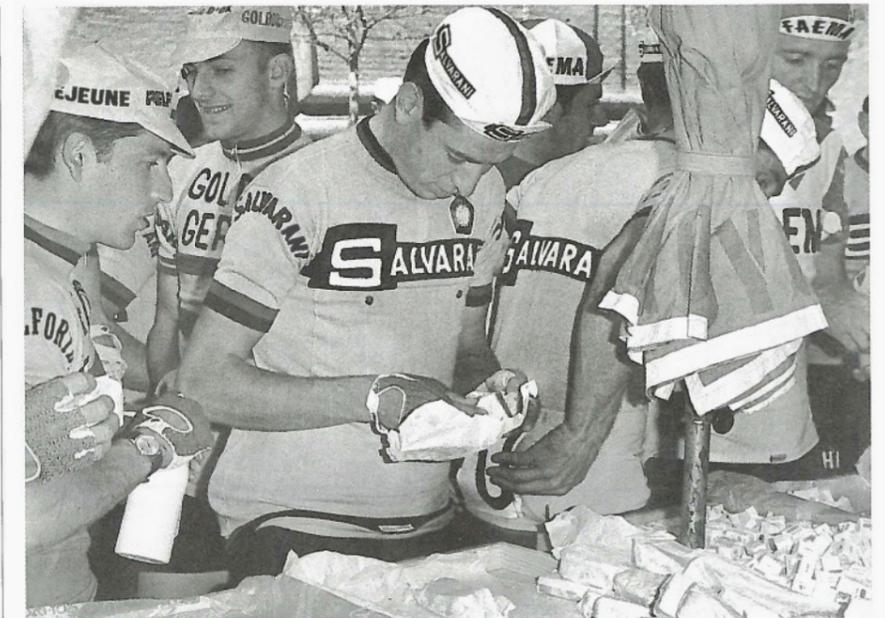
Altig è tranquillo. Ma che ruolo assumerà il tedesco?

Lui dice: - Sono qui per aiutare Gimondi.

E Pezzi:

- È sempre difficile dire alla vigilia il ruolo che un corridore potrà assumere. A seconda degli sviluppi della corsa saprò essere più preciso. Per ora, posso dire che Altig è il braccio destro di Gimondi. Cosa che, del resto, già si sapeva.

C'è anche Dino Zandegù:



- Vorrei vincere tre tappe. È un pò che non vinco, e state tranquilli che non starò sotto l'albero ad aspettare che la pera caschi da sola.

- La forma com'è? - Vedremo per strada.

Chiediamo a Pezzi:

- Non crede che la presenza di un solo grande favorito possa finire per nuocere a Gimondi, un pò come successe al Tour dell'anno scorso?

- Non credo, perché qui correranno squadre di marca, e non ritengo che gli spagnoli, divisi da un'accesa rivalità, staranno ad aspettare che per rincorrere Gabica, tanto per dire un nome, diamo l'esempio noi della Salvarani. Pur ammettendo che può anche andarci male, sono fiducioso, perché il Gimondi che ho visto nella Freccia Vallone mi ha convinto, ha fatto una grandissima corsa, e non mancherà all'appello.

Adorni capeggia la Faema.

È un capo spirituale, per ora. Infatti, a chi gli chiede qualcosa circa le sue possibilità, Vittorio mostra la mano destra, che reca evidenti i segni della brutta ferita riportata alla Tirreno-Adriatico. Adorni è fermo da più di un mese, e non può stringere bene il manubrio, in quanto l'indice rifiuta di piegarsi. Sarebbe necessario un altro intervento chirurgico, ma è chiaro che, sottoponendovisi adesso, Adorni comprometterebbe la stagione.

- Io - dice - sono stato fermo parecchio. Riprendo a correre e non sono nelle condizioni migliori. Posso dunque parlare, per quanto mi riguarda d'allenamento.

Marino Vigna, la guancia gonfia per un dente ribelle, conferma le parole del corridore:

- Solo per Vittorio vale il discorso dall'allenamento. Per gli altri no. L'allenamento lo si fa in Riviera, in febbraio. I belgi vanno forte, soprattutto Van Schil, ma anche gli italiani sapranno farsi valere.

Un'occhiata in casa d'altri. Visto un Geminiani in salute. È qui da turista, dice ma un giudizio su Aimar lo può dare:

- Aimar sta bene. Specie negli ultimi tempi ha compiuto parecchi progressi. Chi vorrà vincere dovrà fare i conti anche con lui, per non parlare degli spagnoli.

Anche Gimondi, in mattinata, si era espresso in questi termini:

- Gli spagnoli corrono in casa, e per loro è di vitale importanza vincere la Vuelta. S'era visto l'anno scorso al Giro, con la KAS, che sono tutt'altro che pellegrini. Potrebbero imporre un ritmo molto elevato alla corsa sin dalle prime battute, e con questo caldo, se dura, qualcuno potrebbe accusare lo sforzo.

De Muer, direttore sportivo dell'olandese Jan Janssen, è ottimista:

- Jan è qui per fare il bis, e se è convinto di una cosa, è pure probabile che egli ci riesca. La squadra è tutta per lui.

Ora che siamo sul posto, elenco ufficiale dei concorrenti alla mano, è doveroso fare alcune rettifiche. Non correranno Bernard, Guyot, Wolfshohl e Groskoot. Correrà invece in decrepito Graczyk. Dice Geminiani che il franco-polacco sarà sempre ultimo, e questo sarà già una buona pubblicità.

Con L'Eco di Bergamo anche lo *Sport* ha più peso.

RCD & Associati



Dall'informazione all'economia, dallo spettacolo alla cultura: tutti i giorni il tuo giornale ti offre sempre il meglio. Ecco perché, oggi, L'Eco di Bergamo dedica ancora più spazio anche allo sport. Confermando, giorno dopo giorno, la sua vocazione di quotidiano "utile", con nuovi inserti, rubriche e iniziative davvero al servizio dei suoi lettori.

**L'Eco di Bergamo,
di bene in meglio.
Tutti i giorni.**



GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI
Bianchi

4ª EDIZIONE

I Protagonisti della 23ª Vuelta España 1968.

PELFORTH-LEJEUNE (FR)

- 1 Jan Janssen (H)
- 2 Bernard Van de Kerkhove (B)
- 3 Willy Monty (Belgio)
- 4 Jean-Pierre Ducasse (F)
- 5 Edouard Delberghe (F)
- 6 Fernand Etter (F)
- 7 Johnny Schleck (L)
- 8 Jean-Claude Lefevre (F)
- 9 Jean Vidament (F)
- 10 Rene Chitiej (F)

Direttore Sportivo:
Maurice De Muer

GOLDOR-GERKA (BEL)

- 21 Eric De Vlaeminck (B)
- 22 André Planckaert (B)
- 23 Paul Konnings (B)
- 24 Raymond Steegmans (B)
- 25 Willy Vekemans (B)
- 26 Etienne Sonck (B)
- 27 Edouard Ernst (B)
- 28 Edouard Wecks (B)
- 29 Jan Cools (B)
- 30 Gilbert Verlinde (B)

Direttore Sportivo:
Florent Van Vaerenbergh

BIC (FRANCIA)

- 41 Lucien Aimar (F)
- 42 Arie Den Hartog (H)
- 43 Cees Haast (H)
- 44 Sigfried Adler (A)
- 45 Anatole Novak (F)
- 46 Michel Grain (F)
- 47 Paul Lemeteyer (F)
- 48 Jean Milesi (F)
- 49 Jean Graczyk (F)
- 50 Michel Wright (GB)

Direttore Sportivo:
Pierre Plent

SALVARANI (ITALIA)

- 61 Rudi Altig (A)
- 62 Tomasso De Pra (I)
- 63 Giancarlo Ferretti (I)
- 64 Felice Gimondi (I)
- 65 Pietro Guerra (I)
- 66 Mario Minieri (I)
- 67 Pietro Partesotti (I)
- 68 Wilfried Peffgen (A)
- 69 Roberto Poggiali (I)
- 70 Dino Zandegu (I)

Direttore Sportivo:
Luciano Pezzi

G.D. FAEMA (ITALIA)

- 81 Antonio Bailletti (I)
- 82 Victor Van Schil (B)
- 83 Joseph Spruyt (B)
- 84 Martin Van den Bossche (B)
- 85 Mino Denti (I)
- 86 Luciano Soave (I)
- 87 Vittorio Adorni (I)
- 88 Julien Delocht (B)
- 89 Lino Farisato (I)
- 90 Pietro Scandelli (I)

Direttore Sportivo:
Marino Vigna

FERRYS (ESPAÑA)

- 11 Eduardo Castelló
- 12 Ventura Díaz
- 13 Juan Daniel Perera
- 14 Ramón Sáez
- 15 José Antonio Pontón
- 16 Ángel Ibáñez
- 17 Gabino Ereñozaga
- 18 Esteban Martín
- 19 Salvador Canet
- 20 Sebastián Fernández Dueñas

Direttore Sportivo:
Antonio Ferraz

FAGOR (ESPAÑA)

- 31 José María Errandonea
- 32 Francisco Gabcia
- 33 Eusebio Vélez
- 34 Luis Pedro Santamarina
- 35 Jose M. López Rodríguez
- 36 Domingo Perurena
- 37 Jose Antonio Momeñe
- 38 Luis Oscaña
- 39 Jesús Aranzábal
- 40 Luis Otaño

Direttore Sportivo:
Pedro Machain

S.D. KAS (ESPAÑA)

- 51 Carlos Echevarría
- 52 José Pérez Francés
- 53 Antonio Gómez del Moral
- 54 Gregorio San Miguel
- 55 Vicente López Carril
- 56 Sebastián Elorza
- 57 José Manuel Lasa
- 58 Aurelio González
- 59 José Luis Errandonea
- 60 Andrés Gandarias

Direttore Sportivo:
Dalmacio Langarica

G.D. KARPY (ESPAÑA)

- 71 Fernando Manzanera
- 72 Manuel Martín Piñera
- 73 Manuel Mesa
- 74 Juan María Uribe Zubía
- 75 Juan José Sagarduy
- 76 José Ramón Goyeneche
- 77 Bruno Sivillotti (Ar)
- 78 Andrés Incera
- 79 Domingo José Fernández
- 80 Jesús Isasi

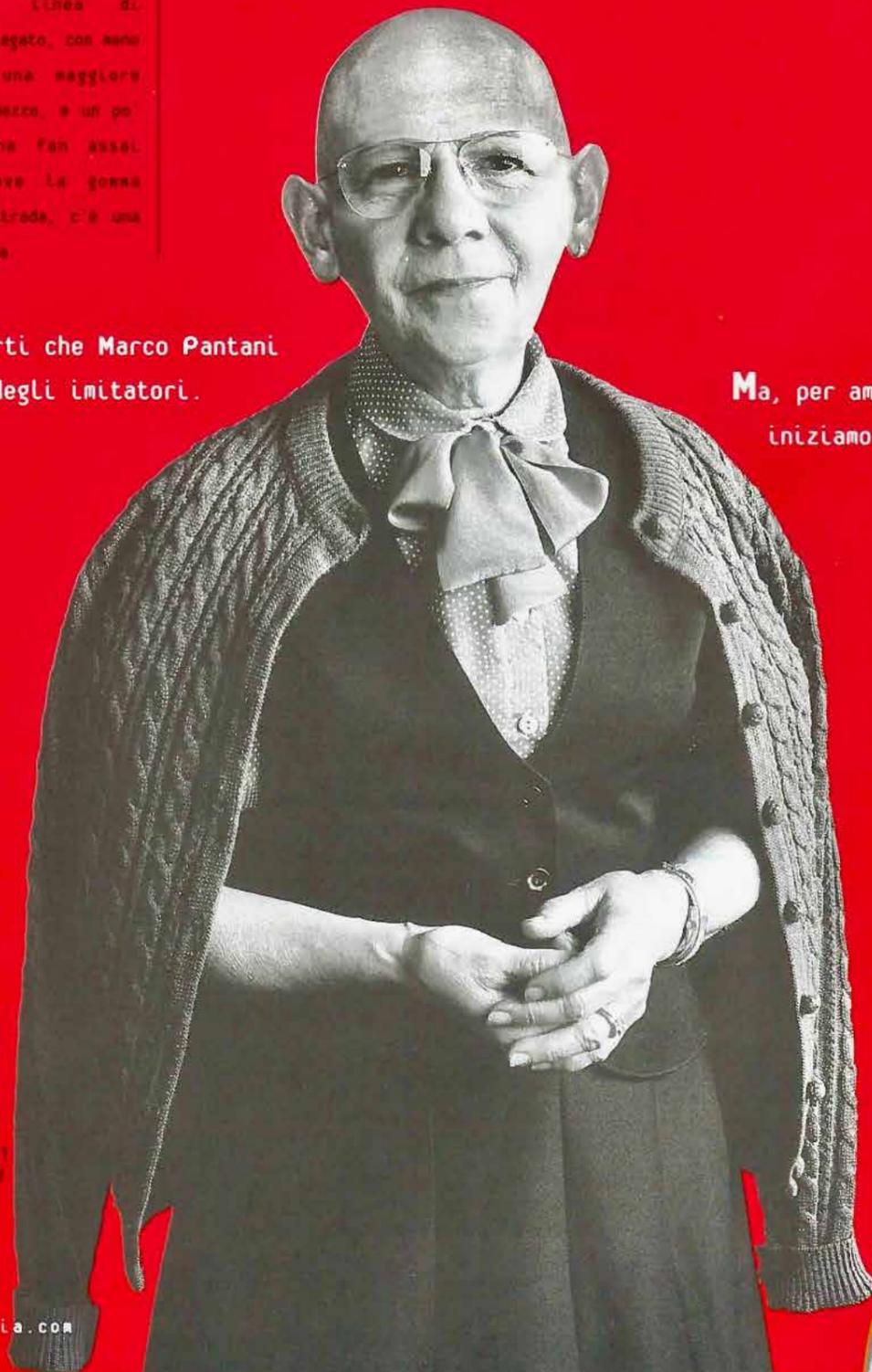
Direttore Sportivo:
Julio San Emeterio



Per quanto non ci sorprende per nulla vedere la tipica "acconciatura" di Pantani attorniate da un nugolo di fan d'ogni età e professione, la sua fasa poggia su qualcosa di leggermente più realistico. Duro lavoro e pneumatici Vittoria quando riportò le sue vittorie nel 1998 sia al Giro d'Italia sia al Tour de France - un'accoppiata leggendaria - Pantani confidò nella nostra rinomata linea di pneumatici. E fu ripagato, con mano gonfie a terra, una maggiore maneggevolezza del mezzo e un po' di baci da alcune fan assai attraenti. Là dove la gomma s'incontra con la strada, c'è una sola scelta Vittoria.

Siamo certi che Marco Pantani ispirerà degli imitatori.

Ma, per amor del cielo, iniziamo dai pneumatici.

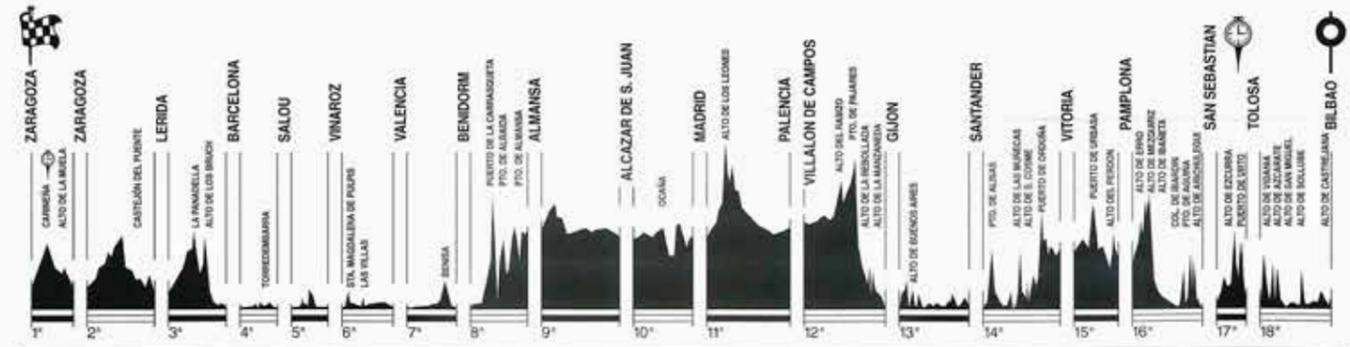
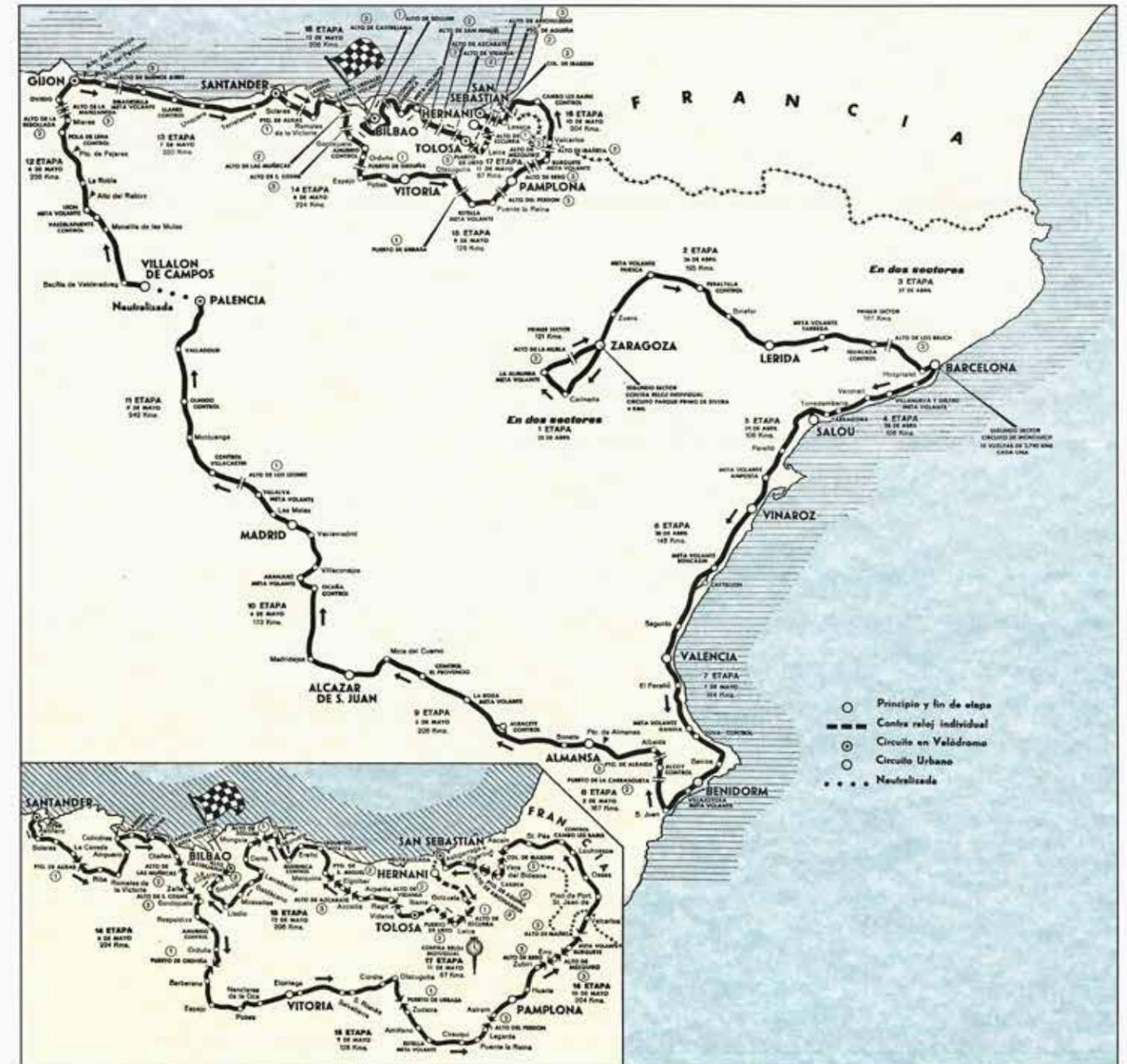


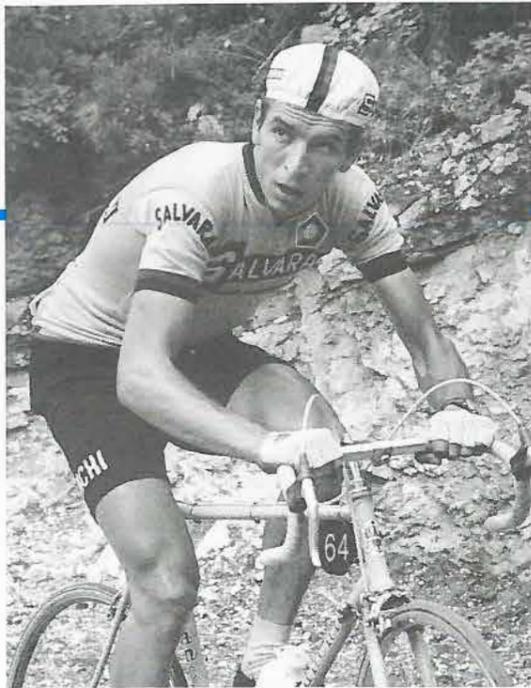
VITTORIA S.p.A.
Via Papa Giovanni XXIII, 1
24040 Madonna (BG) ITALY
Tel. (+39) 035 499.3911
Fax (+39) 035 499.3912
e-mail: info@vittoria.it

www.vittoria.com



Planimetria e Altimetria della 23ª Vuelta España 1968.





...un appuntamento da non perdere!

FELICE GIMONDI
4ª EDIZIONE
BERGAMO
9 MAGGIO 1999

ALTIM.	LOCALITÀ PROVINCIA DI BERGAMO	DISTANZE			ORA DI PASSAGGIO		
		Parz.	Prog.	Perc.	20/h	30/h	40/h
281	Bergamo - Zona Stadio	0.0	0.0	165.2	7.30	7.30	7.30
275	Largo Decorati al Valor Civile	2.1	2.1	163.1	7.36	7.34	7.33
268	Gorle	0.9	3.0	162.2	7.39	7.36	7.34
279	Scanzorosciate	1.5	4.5	160.7	7.42	7.39	7.36
266	Negrone - Bivio Sx Tribulina	3.1	7.6	157.6	7.53	7.45	7.42
336	Tribulina - Inizio salita	0.4	8.0	157.2	7.54	7.46	7.43
406	Colle Dei Pasta - Fine salita	3.0	11.0	154.2	8.03	7.52	7.46
267	Cenate - S. Rocco	0.7	11.7	153.5	8.04	7.53	7.48
271	Trescore Balneario a Sx SS	4.3	16.0	149.2	8.18	8.02	7.55
299	Entratico	3.0	19.0	146.2	8.27	8.08	7.59
310	Luzzana	1.0	20.0	145.2	8.30	8.10	8.00
300	Borgo di Terzo	1.2	21.2	144.0	8.35	8.13	8.02
345	Casazza - A Sx per la SP 39	1.6	23.8	141.4	8.42	8.18	8.06
400	Gaverina - Inizio salita	2.0	25.8	139.4	8.47	8.22	8.09
763	Colle del Gallo - Fine salita	5.6	31.4	133.8	9.02	8.33	8.17
375	Fiobbio - Fine discesa	6.6	38.0	127.2	9.24	8.46	8.28
349	Albino - Ponte Fiume Serio a Dx	3.7	41.7	123.5	9.36	8.53	8.32
310	Nembro	3.3	43.4	121.8	9.45	9.00	8.38
324	Nembro - Inizio salita	1.0	46.0	119.2	9.47	9.02	8.40
960	Selvino - Fine della salita	11.0	57.0	108.2	10.19	9.24	8.55
325	Ambria - A Dx per la SS 470	16.3	73.3	91.9	11.10	9.57	9.19
358	S. Pellegrino Terme - Centro	3.7	77.0	88.2	11.21	10.04	9.24
400	S. Giovanni Bianco	4.0	81.0	84.2	11.33	10.12	9.30
409	Inizio salita Val Taleggio	1.0	82.0	83.2	11.35	10.14	9.32
758	Sottochiesa	8.5	90.5	74.7	12.01	10.31	9.45
766	Olda - Fine salita	1.5	92.0	73.2	12.05	10.34	9.47
798	Peghera	7.0	99.0	66.2	12.27	10.48	9.59
884	Valico di Val Taleggio	3.0	102.0	63.2	12.36	10.54	10.02
750	Gerosa	2.2	104.2	61.0	12.42	10.58	10.05
425	Brembilla - A Dx - Inizio salita	8.7	112.9	52.3	12.07	11.16	10.20
528	Laxolo	2.1	115.0	50.2	13.14	11.20	10.23
665	Berbenno - Fine salita	3.1	118.1	47.1	13.22	11.26	10.27
671	Berbenno - Bivio Sx	0.9	119.0	46.2	13.24	11.28	10.29
450	S. Omobono - Bivio Dx	6.8	125.8	39.4	13.47	11.41	10.39
461	Terme S. Omobono - Inizio salita	2.8	128.8	36.6	13.56	11.48	10.43
627	Valsecca	2.2	130.8	34.4	14.01	11.22	10.47
1014	Costa Valle Imagna - Fine salita	5.6	136.4	28.8	14.20	12.03	10.54
561	Bedulita	9.4	145.8	19.4	14.47	12.22	11.09
454	Capizzone Alto	3.3	149.1	16.1	14.57	12.29	11.13
477	Capizzone a Dx per SP	0.8	149.9	15.3	15.00	12.30	11.15
378	Strozza	1.6	151.5	13.7	15.03	12.33	11.17
322	Almenno S. Salvatore	3.0	154.5	10.7	15.12	12.39	11.23
300	Villa D'Almé - A Dx per SS 470	2.3	156.8	8.4	15.19	12.43	11.26
294	Almé - SS 470	1.5	158.3	6.9	15.22	12.46	11.29
304	Petosino di Sorisole	1.0	160.8	4.4	15.25	12.50	11.31
281	Bergamo - Zona Stadio	4.4	165.2	0.0	15.48	13.01	11.37

DISLIVELLO TOTALE	DISLIVELLO	LUNGHEZZA	PENDENZA	
			Media	Max
2620 m	m	m		
Colle dei Pasta	140	3,8	3,70%	5-6%
Colle del Gallo	418	6,2	6,70%	10-11%
Selvino	636	11,2	5,60%	10%
Olda - Val Taleggio	357	8,0	4,50%	8-9%
Peghera - Valico Val Taleggio	276	9,8	4,20%	5-6%
Berbenno	240	5,0	4,80%	7-8%
Costa Valle Imagna	553	8,4	6,60%	9-10%
Totale		52,4		

Felice nel poker dei super

Delle innumerevoli, prestigiose vittorie che Felice Gimondi ha conquistato nella sua straordinaria carriera, la Vuelta del 1968 è, chissà perché, una delle meno ricordate. Difficile scovarne le ragioni. E basta una semplicissima considerazione per farci capire che si tratta di un atteggiamento del tutto immotivato. Questa: sono solamente quattro, nella storia del ciclismo, i corridori capaci di vincere nella loro carriera Vuelta, Giro e Tour, vale a dire le tre grandi corse a tappe del calendario mondiale. E i loro nomi inducono a mettersi tutti sull'attenti: Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault. Nessun altro. Se poi a questa prima considerazione aggiungiamo che, di questi quattro monumenti dello sport planetario, Gimondi è stato l'unico ad aggiudicarsi anche il Tour de l'Avenir - che negli anni Sessanta era, per importanza e prestigio, la quarta corsa a tappe del mondo - ecco che il nostro Felice si issa, da solo, sul gradino più alto del podio.

Bene ha fatto, dunque, Gimondi a dedicare alla Vuelta del 1968 la quarta edizione della prestigiosa Gran Fondo che porta il suo nome, dopo quelle consacrate ai trionfi del Tour de l'Avenir del '64, del Tour de France del '65 e del Giro d'Italia del '67. Viene così collocata nella giusta dimensione una vittoria di grande spessore tecnico e atletico, che all'epoca ebbe anche il merito di far conoscere Felice agli spagnoli. Il campione bergamasco, che aveva già fatto breccia nel cuore dei tifosi francesi e belgi grazie ai due Tour e alle classiche franco-fiamminghe dei Muri e del pavé, aveva bisogno di aprire un nuovo fronte e la Vuelta del '68 gliene fornì l'occasione. Da quel giorno, anche in Spagna - segnatamente nei Paesi Baschi, visto che quella Vuelta si concluse a Bilbao - la popolarità di Gimondi dilagò a vista d'occhio e, in seguito, molti corridori spagnoli - da Fuente al vecchio Martin Pinera, da Perez Frances a Ocana - sarebbero diventati suoi amici.

Buena corrida, dunque, amigos della Gran Fondo Felice Gimondi!

ILDO SERANTONI
 Capo dei servizi sportivi
 L'ECO DI BERGAMO

Amici ciclamatori,
 Vi invito tutti a pedalare insieme con me sulle strade che mi hanno visto nascere corridore.

L'appuntamento è già fissato: ci vediamo domenica 9 maggio 1999 a Bergamo.

Per Voi ho preparato tre percorsi: uno "ridotto" di 95 chilometri, uno "medio" di 135 chilometri e uno di "gran fondo" di 165. Così tutti avrete la possibilità di scegliere quello più adatto alle vostre caratteristiche e alla vostra preparazione.

Vi aspetto... vostro,
 Felice Gimondi

Major Sponsor
CREDITO BERGAMASCO
 Gruppo Bancario Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero



COMITATO ORGANIZZATORE:
 24100 BERGAMO
 Piazzale Goisis, 6 (Lazzaretto) - Italy
 Tel. 035.211721 - Fax 035.4227971
 e-mail: felicegimondi@winningtime.com



linea sport
 BRACCO
 FRILIVER Energy PERFORM

Con il Patrocinio:
La Gazzetta dello Sport
L'ECO DI BERGAMO



La Gazzetta Sportiva

Line 60 - Anno XXVIII - N. 19 Periodico settimanale de «La Gazzetta dello Sport» DOMENICA 12 MAGGIO 1998

IN TERZA PAGINA: Hogarth trietta nel Derby-record (dal nostro inviato Luigi Giannelli) - Benfica-Juventus di Lisbona... Ecco l'altro punto di vista (di Giulio Cappelli) - Atleti verso il Messico. Un campione in 4 facce: Genfille

UNGHERIA CANCELLATA!

U.R.S.S. partita d'urto: 3-0

CAMPIONATO D'EUROPA: a Napoli semifinale azzurra con i sovietici

GIMONDI stravince

La VUELTA, oggi all'ultimo traguardo, realizza, con cifre nette, il piano del favoritissimo - La "crono", ha deciso tutto

PEREZ FRANCES a 1'32" ADORNI terzo a 2'52"

DAL NOSTRO INVIATO



GIANNELLI. - Il partito spagnolo Tomas Ligero da un'ora a parata di Marbella. In basso: il podio della Vuelta.

VALCAREGGI

Pensava alle spreghe nel 3-0...

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA. Il mago... Valcareggi... il 3-0... la partita...

Crono-Romanita

1° Haggmann

Merckx a 6"

tra protagonisti

(a fondo i nostri)

TORINO. Il mago... Haggmann... Merckx... la gara...

CALCIOCAMPIONATO - ULTIMO GITO?

Per la retrocessione decisione a Ferrara

Juventus in alto mare

Heriberto: "Giocherano per vincere"

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA. Il mago... Juventus... retrocessione... la partita...

TORNEI COPPA BILIE COPPE (20.10)

MILAN-AMBURGO il 23 da Rotterdam

LA F.I.R.A. ha proposto... Milan-Amburgo... Rotterdam...

AKASAKA

gli avversari di St. Sua (10)

per BENVENUTI a Roma

ROMA. Il mago... Akasaka... Benvenuti... la gara...

La Ferrari in prima fila

Nelle prove è AMON il più veloce

LA FERRARI in prima fila... Amon... la gara... le prove...



AMON. - Amon, il più veloce, in azione.

REGOLAMENTO

NOVITA', PROGRAMMA E REGOLAMENTO DELLA 4ª EDIZIONE

La Società Sportiva GMS organizza la 4ª Gran Fondo Ciclistica cicloamatoriale denominata "FELICE GIMONDI" per complessivi km 165, una prova di Fondo di km 134 e una Medio Fondo di km 95.

- 1. DATA: domenica 9 maggio 1999
2. PARTECIPAZIONE: la gara è aperta a tutti i ciclisti...
3. ISCRIZIONI: direttamente all'Info Point Felice Gimoni...

- 4. CHIUSURA ISCRIZIONI: Sabato 10 aprile 1999
5. QUOTA DI ISCRIZIONE: L. 40.000 + L. 10.000 (*)
6. RITIRO NUMERI E PACCO GARA: presso Hotel "Cristallo Palace"...

- 7. RITROVO: presso il "Lazzaretto" Stadio Comunale di Bergamo, domenica 9 maggio 1999 ore 6.00.
8. CONTROLLO PARTENZA: il rilevamento del controllo di partenza ed ingresso nelle griglie, ha inizio alle ore 6,45 con il sistema Winning Time.

- 9. PARTENZA: alle ore 7.30 da Via Marzabotto a lato "Lazzaretto" Stadio Comunale di Bergamo.
10. TEMPO MASSIMO: 9 ore per la 165 km (entro le ore 16.30); 7 ore per la 134 km (entro le ore 14.30); 6 ore per la 95 km (entro le ore 13.30).

- 11. GRIGLIA D'ONORE: ne hanno diritto Professionisti, Dilettanti, Elita, categoria Femminile e i primi 100 classificati nella Gran Fondo Felice Gimoni 1998.
12. CLASSIFICA: unica assoluta.

13. PREMIAZIONI:

Bassorilievo in bronzo realizzato dalla Arte e Preziosi di Rando in esclusiva, ai primi 3 classificati categoria maschile e le prime 3 classificate categoria femminile dei 3 percorsi

14. IL TRAFFICO STRADALE È APERTO: la Gran Fondo è Agonistica, tuttavia vive il rispetto e l'osservanza del Codice Stradale.

15. CONTROLLI: al transito dei gran premi della montagna vengono istituiti i controlli Winning Time, ai quali è fatto obbligo sottoporsi per essere classificati. La mancanza del rilievo anche di un solo controllo, determinerà l'esclusione dalla classifica.

16. CASCO: è fatto obbligo l'uso del casco protettivo.
17. RISTORI: lungo il percorso e all'arrivo sono dislocati dei posti fissi di ristoro.

18. SERVIZIO SANITARIO: Il Servizio Medico Sanitario della Manifestazione è interamente affidato a Europe Assistance. La società organizzatrice non ha alcuna responsabilità relativa.

19. DOCCE: all'arrivo presso il centro "Lazzaretto".
20. MASSAGGI: all'arrivo servizio massaggi presso il "Lazzaretto" con 6 Massaggiatori del Sport Center Marathon di Brescia.

21. AUTO AL SEGUITO: saranno ammesse le autovetture delle Società con almeno 15 iscritti in ragione di una vettura per Società. Le targhe di autorizzazione delle vetture di Società saranno consegnate dietro richiesta scritta su carta intestata delle Società stesse.

22. SERVIZIO SCOPA: sono previsti mezzi per il recupero dei ciclisti e delle biciclette in ragione al numero degli iscritti e delle condizioni atmosferiche.
23. VARIAZIONI: l'Organizzazione si riserva di apportare al presente programma ogni variazione che si rendesse necessaria per causa di forza maggiore.

REGLEMENT

NOUVEAUTES, PROGRAMME ET REGLEMENT DE LA 4ª EDITION

La Société Sportive GMS organise le 4ª Grand Fond Cycliste du cyclo-amateurisme baptisé "FELICE GIMONDI" pour un total de 165 km, une course de Fond de 134 km et une Moyen Fond de 95 km.

14. IL TRAFFICO STRADALE È APERTO: la Gran Fondo è Agonistica, tuttavia vive il rispetto e l'osservanza del Codice Stradale.

15. CONTROLLI: al transito dei gran premi della montagna vengono istituiti i controlli Winning Time, ai quali è fatto obbligo sottoporsi per essere classificati. La mancanza del rilievo anche di un solo controllo, determinerà l'esclusione dalla classifica.

16. CASCO: è fatto obbligo l'uso del casco protettivo.
17. RISTORI: lungo il percorso e all'arrivo sono dislocati dei posti fissi di ristoro.

18. SERVIZIO SANITARIO: Il Servizio Medico Sanitario della Manifestazione è interamente affidato a Europe Assistance. La società organizzatrice non ha alcuna responsabilità relativa.

19. DOCCE: all'arrivo presso il centro "Lazzaretto".
20. MASSAGGI: all'arrivo servizio massaggi presso il "Lazzaretto" con 6 Massaggiatori del Sport Center Marathon di Brescia.

21. AUTO AL SEGUITO: saranno ammesse le autovetture delle Società con almeno 15 iscritti in ragione di una vettura per Società. Le targhe di autorizzazione delle vetture di Società saranno consegnate dietro richiesta scritta su carta intestata delle Società stesse.

22. SERVIZIO SCOPA: sono previsti mezzi per il recupero dei ciclisti e delle biciclette in ragione al numero degli iscritti e delle condizioni atmosferiche.
23. VARIAZIONI: l'Organizzazione si riserva di apportare al presente programma ogni variazione che si rendesse necessaria per causa di forza maggiore.

BROOKLYN CHEWING GUM LA GOMMA DEL PONTE

SITO INTERNET: www.bgonline.it/felicegimondi

GMS Santini

Spring Summer Collection '99

UCI
LICENZIATARIO UFFICIALE

Santini Maglificio Sportivo via Provinciale, 14 - Lallio (BG) Italy - Tel. 035/690566 - 200956 - Fax. 035/692771 - E-mail: santinisms@santinisms.it

11 GRILLE D'HONNEUR: y ont droit Professionnels, Amateurs, Élite, la catégorie féminine et les 100 premiers au classement de la Gran Fondo Felice Gimondi 1998.

12 CLASSEMENT: unique et absolu.

13 PRIX:

- Bas-relief en Bronze réalisé en exclusivité par "Arte et Preziosi" de Rando, à la Société du premier et de la première au classement de la 4^{ème} Gran Fondo Felice Gimondi.

- Bas-relief en Bronze réalisé en exclusivité par "Arte et Preziosi" de Rando, à toutes les Sociétés ayant au moins 15 inscrits et dont l'inscription devra être effectuée cumulativement par la Société.

- Bas-relief en Bronze réalisé en exclusivité par "Arte et Preziosi" de Rando, à toutes les Sociétés ayant au moins 15 inscrits et dont l'inscription devra être effectuée cumulativement par la Société.

14 LE TRAFIC ROUTIER EST OUVERT: si le Grand Fond est une course de compétition, le respect et l'observation des règles du Code de la Route restent toutefois en vigueur.

15 CONTRÔLES: au passage des grands prix de la montagne, sont institués les contrôles Winning Time auxquels il est obligatoire de se soumettre pour être classés. L'absence du relevé ne serait-ce que d'un seul contrôle entraînera l'exclusion du classement.

16 CASQUE: le port du casque de protection est obligatoire.

17 RESTAURATIONS: des postes fixes de restauration sont placés le long du parcours et à l'arrivée.

18 SERVICE MÉDICAL: le Service Médical de la Manifestation est entièrement confié à Europe Assistance. La société organisatrice n'a aucune responsabilité dans ce domaine.

19 DOUCHES: à l'arrivée, dans le centre "Lazzaretto".

20 MESSAGES: à l'arrivée, service de massages au "Lazzaretto" avec 6 Masseurs du Sport Center Marathon de Brescia.

21 VOITURES D'ASSISTANCE: seront admises les voitures automobiles des Sociétés ayant au moins 15 inscrits à raison d'une voiture par Société. Les plaques d'autorisation des voitures de Société seront remises sur demande écrite sur papier à en-tête desdites Sociétés. Les voitures automobiles autorisées devront impérativement suivre les consignes dictées par le Directeur de Course. Tout concurrent qui se fera assister par un véhicule non autorisé sera immédiatement disqualifié.

22 SERVICE DE BALAYAGE: sont prévus des moyens de récupération des cyclistes et des bicyclettes à raison du nombre des inscrits et des conditions atmosphériques.

23 VARIATIONS: l'organisation se réserve le droit d'apporter au présent programme toute variation qui s'avérerait nécessaire pour cause de force majeure.

24 RÉCLAMATIONS: toute éventuelle réclamation devra parvenir au jury dans les délais réglementaires et être accompagnée de la taxe prévue par la Fédération Cycliste Italienne.

25 RESPONSABILITÉS: l'Organisation décline toute responsabilité pour les accidents ou dommages aux personnes, animaux et choses qui pourraient survenir avant, pendant et après la manifestation.

26 ANNULATION DE LA MANIFESTATION: si, pour des raisons de force majeure, la manifestation ne devait pas avoir lieu, l'organisation se permet de ne rembourser que la moitié des droits de participation ou bien de considérer les droits comme valables pour l'année 2000.

RÉSERVATIONS HÔTELIÈRES

APT Bergamo - Tél: 035.242226 - Fax: 035.242994
Agence OVET Bergamo - Tél: 035.243723 - Fax: 035.222478

ORGANISATION

Piazzale Goisis, 6 (Lazzaretto) - 24100 Bergamo - Italie
Téléphone 035.211721 - Fax 035.4227971



SITE INTERNET

www.bgonline.it/felicegimondi
E-Mail: felicegimondi@winningtime.com

RULES

NEWS, PROGRAM AND RULES OF THE 4TH EDITION

The GMS Sports Club is organising the 4th Long-distance bike race for amateur cyclists called "FELICE GIMONDI", covering a total of 165 km, plus a 134 km medium-distance race and a short-distance race of 95 km.

1. DATE: Sunday, 9th May 1999

2. PARTICIPATION: the race is open to all men and women amateur cyclists registered with the F.C.I. or consulting INSTITUTES who have been medically certified as well as foreign amateur cyclists, between the ages of 18 and 65, who have a valid 1999 membership issued by their federation. Minors can also participate who are registered members and are at least 15 years old, but only for the shorter race of 95 km.

3. REGISTRATION: directly at the Info Point Felice Gimondi located at Piazzale Goisis, 6 (Lazzaretto) 24128 Bergamo - telephone 035.211721 Fax 035.4227971 - or by using the special registration form (even a photocopy) filling it out completely and clearly with capital letters. Payment can be made using a postal money order made out to Gran Fondo FELICE GIMONDI or by means of a bank transfer to account no. 26564 c/o Credito Bergamasco - Bergamo branch - Largo Porta Nuova. Attach a copy of the receipt for payment plus a photocopy of the membership card from the F.C.I. or other Institute. Send everything by fax or mail to: Gran Fondo FELICE GIMONDI c/o WINNING TIME - Via Cavour, 13 - 46100 Mantova - Italy - Fax 0376.362987.

By signing the registration form each participant also declares to be in good physical condition, to possess the Sport Medical Certificate, to be a regular member and to have read and approved these rules.

4. REGISTRATION DEADLINE:

Saturday, 10th April 1999

5. REGISTRATION FEE: Lit. 40,000 + Lit. 10,000^(*). The fee includes race number, association fee, medical assistance, mechanical assistance (spare parts are not included), massages, refreshments, showers, final refreshment. Lit. 85,000 + Lit. 10,000^(*). In addition to what is indicated above, the fee includes: the Vuelta España '68 commemorative wool shirt of, the fourth of the series "Gran Fondo FELICE GIMONDI" to be reserved at the time of registration using the registration form.

^(*) The Winning Time anklet deposit will be returned immediately after the anklet has been returned.

6. NUMBER PICK-UP AND RACE PACK: at the Bergamo "Cristallo Palace" Hotel (with the original receipt of payment) - Thursday, 6th May, from 2-8 p.m.; Friday 7th and Saturday 8th May, from 9:00 a.m. to 8:00 p.m. For sport groups, for which the Club will be responsible for a cumulative registration, only the head of the group must appear and submit a list of the registrations and the original receipt of payment.

7. MEETING POINT: at the Bergamo "Lazzaretto" Stadium, Sunday, 9th May 1999 at 6:00 a.m.

8. START CHECK: The start check and access to the gates will begin at 6:45 a.m. with the Winning Time system.

9. START: at 7:30 a.m. from Via Marzabotto next to the Bergamo "Lazzaretto" Stadium.

10. MAXIMUM TIME:

9 hours for the 165 km race (by 4:30 p.m.);
7 hours for the 134 km race (by 2:30 p.m.);
6 hours for the 95 km race (by 1:30 p.m.).

11. HONOUR GATE: Professionals, Amateurs, Elite, the women's category and the first 100 finishers in 1998 Gran Fondo Felice Gimondi.

12. CLASSIFICATION: single absolute.

13. PRIZES:

- Bronze bas-relief created exclusively by Arte e Preziosi of Rando, to the top 3 finishers in the men's category and the top 3 finishers in the women's category of the three races.

- Bronze bas-relief created exclusively by Arte e Preziosi of Rando, to the Club of the men's and women's winners of the 4th Gran Fondo Felice Gimondi.

- Bronze bas-relief created exclusively by Arte e Preziosi of Rando, to all Clubs with at least 15 registered members, for which the Club will be responsible for the cumulative registration.

14. ROAD TRAFFIC IS OPEN: the Long-distance race is competitive, however entrants must still observe the rules of the road.

15. CONTROLS: during the mountain grand prix races, entrants must check through the Winning Time controls in order to be classified. Missing even one check-in will exclude the entrant from classification.

16. HELMET: all entrants must wear a safety helmet.

17. REFRESHMENTS: fixed refreshment points are located along the race course and at the finish line.

18. HEALTH SERVICE: the Event Health service is carried out completely by Europe Assistance. The organiser will not be held responsible in any manner.

19. SHOWERS: at the finish line at the "Lazzaretto" centre.

20. MESSAGES: massages are available at the finish line at the "Lazzaretto" centre with 6 Masseurs from the Brescia Sport Center Marathon.

21. CHASE CARS: one car will be permitted for each club with at least 15 registered members. Authorised car plates will be issued upon written request submitted on Club stationary. Authorised vehicles must comply with the instructions provided by the Race Director. Entrants assisted by unauthorised vehicles will be immediately disqualified.

22. PICK-UP SERVICE: vehicles will be provided to pick up cyclists and bicycles based on the number of entrants and atmospheric conditions.

23. VARIATIONS: the organisation reserves the right to make changes to this program due to force majeure.

24. CLAIMS: the jury must receive any claims within the terms indicated in the rules together with the tax set forth by the F.C.I.

25. RESPONSIBILITY: the Organisation declines all responsibility for accidents or injuries to persons, animals or property that may occur before, during and after the event.

26. RACE CANCELLATION: if the race cannot be held due to force majeure, the organisation will reimburse only half of the participation fee or consider the fee as valid for 2000.

HOTEL RESERVATIONS

APT Bergamo - Tel. 035.242226 - Fax 035.242994
OVET Bergamo - Tel. 035.243723 - Fax 035.222478

ORGANISING COMMITTEE

Piazzale Goisis, 6 (Lazzaretto) - 24100 Bergamo - Italy - Telephone 035.211721 - Fax 035.4227971



INTERNET SITE:

www.bgonline.it/felicegimondi
E-mail: felicegimondi@winningtime.com

Arriva
il 2000.
È il momento
di tuffarsi
nella rete.

INTERNET FOR YOU

Regalati
Internetforyou
o Gestiwab,
i nuovi
abbonamenti
Internet
del Credito
Bergamasco

GESTIWEB

Con Internetforyou e Gestiwab, tuffarsi nella rete è la cosa più facile del mondo.

Sei un professionista, uno studente,
o semplicemente vuoi accedere
a Internet come utente privato?

Internetforyou è stato pensato per te. Con un canone annuo di Lit. 200.000, ridotto a Lit. 150.000 se sei studente o titolare di Sumisura Creberg, puoi accedere a Internet senza nessuna limitazione di tempo, avendo a disposizione 6 caselle di posta elettronica e 1.5 MB per creare le tue pagine web.

Per tuffarsi nella rete con abilità non servono lezioni di nuoto ma un partner affidabile e sicuro: scegli Internetforyou o Gestiwab di Creberg.

Indirizzi Internet: www.creberg.it www.crebergallery.it

Cerchi il partner giusto per la tua azienda, con cui tuffarti in sicurezza nel mondo di Internet?

Gestiwab è ciò che stai cercando. Con un canone annuo di Lit. 300.000 hai a disposizione 10 caselle di posta elettronica, 2 MB di spazio disco e una pagina web aziendale. Non solo, l'offerta Gestiwab si può arricchire di una serie di opzioni e servizi, da una vera e propria vetrina personalizzata al commercio elettronico.



CREDITO BERGAMASCO

Gruppo Bancario Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero

FELICE VOLA A 38 DI MEDIA SULLE RAMPE DELLA VUELTA! CRONO - TEMPESTA. GIMONDI EPICO.

Al termine di una galoppata fantastica, Felice Gimondi ha conquistato il successo nella «cronometro» di Tolosa, mettendo in fila tutti i suoi più pericolosi rivali. Il migliore, dopo l'italiano, è stato lo spagnolo Perez-Frances, l'unico che abbia - sia pure di lontano - tenuto il passo del dominatore di questa "Vuelta". Non c'era da sbagliarsi, nel pronosticare la vittoria di Gimondi nella «cronometro». Ma essa presentava brutti pericoli: per il fondo stradale, per le brutte e pericolosissime discese, per la violentissima pioggia (quasi un temporale, alla fine). Gimondi ha superato ogni ostacolo, ogni avversità, ha corso il rischio di cadere ad un chilometro dal traguardo, mettendo a repentaglio l'incolumità e la vittoria. Ma non si è fermato.

Per gli avversari non c'è stato niente da fare perché l'italiano li ha sgretolati prima del culmine della vetta del Colle Ezgurra, dove ha lasciato Perez-Frances a 25" e Adorni, terzo, a 2'39". Negli ultimi venticinque chilometri Felice non ha più avuto, quindi, necessità di forzare, limitandosi a controllare gli avversari.

Insomma, una vittoria nettissima che consacra il campione italiano come il più forte corridore di questo Giro di Spagna.

Perez-Frances, il cui percorso si adattava magnificamente alle sue possibilità, non ha potuto fare altro che cedere a Gimondi oltre un minuto e mezzo. Lo spagnolo ha lottato con il sangue agli occhi: conosceva perfettamente il tracciato di gara, lo aveva studiato in ogni metro, ma ha dovuto egualmente inchinarsi alla superiore potenza della maglia gialla. È ora, al secondo posto della classifica generale con un ritardo di 2'15", e difficilmente potrà, ormai, sperare di compiere quel salto in avanti, che lo divide da Gimondi.

L'italiano è troppo forte, ha un morale alle stelle e, quando deve difendere una maglia, diventa una belva, la belva che bene conoscono in Francia ed anche in Italia.

Questa mattina Felice era abbastanza nervoso: gli faceva male una gamba, quella che si era contuso nella caduta dell'altro giorno. Per di più scrutava il cielo che prometteva pioggia e, questo, lo rendeva maggiormente nervoso. È rimasto a letto, infatti, fino a quando, tre quarti d'ora prima della partenza, è andato a visitare il percorso. Non è certo tornato a San Sebastiano rincorato.

"È brutto - continuava a dire - si può cadere. Mi auguro soltanto che non debba piovere".

Lui, la pioggia, l'ha presa negli ultimi cinque chilometri ed un pochino in salita. Gli altri si sono, invece, salvati. Tuttavia avendo montato tubolari da duecentoventi grammi, Felice



non ha corso seri pericoli, se non nell'ultimo chilometro, quando la bicicletta gli è quasi sgusciata via.

Una vittoria prepotente, che Pezzi ed il suo corridore avevano preparato nei minimi dettagli. Una vittoria ottenuta a prezzo di grandi sforzi, che hanno registrato magnificamente bene il fisico del campione.

L'attacco alla quattordicesima tappa era nei preventivi, la vittoria nella «cronometro» nelle speranze. Tutto si è avverato con matematica scrupolosità, perché Felice è veramente un campione di eccezionale portata, che sa attendere il momento giusto, quello in cui deve piazzare la botta decisiva.

Abbiamo detto ieri delle sue condizioni fisiche: queste sono perfette, talmente perfette che ricordano pari pari quelle del 1965.

Ci sono ora, è vero, maggiori responsabilità di allora, che rendono alle volte nervoso Gimondi. Ma il ragazzo di Pezzi sa superare anche i momenti difficili e sa lottare come pochi sanno. Dicevamo che la tappa odierna era già decisa, in cima al colle di prima categoria, e che Gimondi, nel finale, si è relativamente impegnato. Tuttavia, egli ha ancora aumentato il vantaggio ed ha vinto benissimo. La corsa è stata disputata a poco più di 28 km orari. È stata, questa, la fortuna degli avversari del vincitore che certamente non hanno nelle gambe le velocità folli di Felice e neppure quelle di Adorni. Su un altro percorso, dove Gimondi avesse potuto sviluppare tutta la sua potenza, siamo certi che i pur commoventi avversari, spagnoli, francesi e olandesi avrebbero sicura-

mente buscato il doppio del distacco.

Ecco, parlavamo di Adorni. Vittorio ha conquistato il terzo posto con notevole distacco, e questo sta ad indicare come la bronchite abbia influito sul rendimento dell'atleta di Parma. Adorni ha faticato molto a scalare il colle. Respirava male, ha dovuto correre di agilità e non di potenza. Nel finale, quello in discesa e in pianura, egli si è difeso meglio ed ha tranquillamente mantenuto la posizione, che aveva ottenuto in cima al colle ed ha perduto soltanto 13" nei confronti di Gimondi. In condizioni normali, siamo pronti a garantirlo, Adorni sarebbe stasera al secondo posto della classifica generale e non al quarto.

Vittorio ha accusato un ritardo dal vincitore di 2'52": un distacco non lieve, ma che, tutto compreso, non ci sembra neppure forte, viste le sue condizioni fisiche.

Peggio di lui hanno fatto gli spagnoli Velez, che molti ritenevano probabile vincitore di questa strana tappa, che è giunto con un ritardo di 3'24", e Gomez del Moral, notoriamente a posto sulle salite, che è arrivato dopo 3'45". Il francese Aimar, spericolato discesista, che ha avuto paura proprio della discesa, ha accusato un distacco di 4'34". Nettamente dominato Janssen, che ha rimediato un ritardo quasi pari a quello del caposquadra della BIC.

Insomma, per concludere, una vittoria strepitosa, ad una media ugualmente strepitosa, se si considera la natura del percorso.

Abbiamo detto delle paure mattutine di Gimondi, scioltesi subito dopo la conclusione. Aggiungiamo che Adorni era ancora più pessimista del suo amico e diciamo pure che, su un percorso simile, non si dovrebbero assolutamente disputare tappe a cronometro.

C'era da superare un primo tratto in salita assai leggero, poi un falso piano, sempre in leggera salita, di un paio di chilometri.

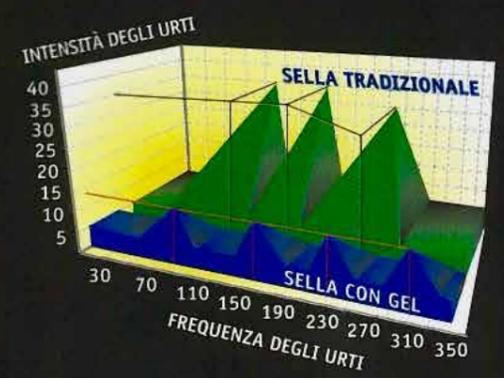
Si proseguiva su strada (che attraversa i boschi) fino al decimo chilometro, senza alcuna difficoltà. Quindi cinque chilometri, sempre nei boschi, con curve ad ogni cinquanta metri e successivamente, una decina di chilometri di discesa, a tratti attenuati dalla pianura. Le curve erano a gomito, ed il fondo stradale bagnato. Insomma un pericolo costante per coloro che erano a lottare con tutte le loro forze per ottenere un risultato dignitoso.

Il tratto più brutto era quello dopo la cima della salita, che comprendeva una discesa lunghissima, a tratti abbastanza ripida e con il fondo stradale sconnesso. Su questo percorso gli organizzatori della Vuelta hanno deciso di far disputare la tappa a cronometro!

SELE ITALIA



L'intensità degli urti viene ammortizzata di circa il 65% trasmettendone soltanto una piccola parte al ciclista.



www.selleitalia.com

SELLE ITALIA SRL
Tel. +39 0424 547373 - Fax +39 0424 547300
Welcome@SelleItalia.com

23ª Vuelta Ciclista España 1968. Step by step.



1ª A Semitappa in linea: 25 aprile km 121 ZARAGOZA - ZARAGOZA
1ª B Semitappa a cronometro: 25 aprile km 4 ZARAGOZA - ZARAGOZA (C.R.I.)
2ª tappa: 26 aprile km 195 ZARAGOZA - LÉRIDA
3ª A Semitappa: 27 aprile km 167 LÉRIDA - BARCELONA
3ª B Semitappa: 27 aprile km 37,950 BARCELONA - BARCELONA
4ª tappa: 28 aprile km 108 BARCELONA - SALOU
5ª tappa: 29 aprile km 106 SALOU - VÍÑARÓZ
6ª tappa: 30 aprile km 148 VÍÑARÓZ - VALENCIA
7ª tappa: 1 maggio km 144 VALENCIA - BENIDORM
8ª tappa: 2 maggio km 167 BENIDORM - ALMANSA
9ª tappa: 3 maggio km 226 ALMANSA - ALCÁZAR DE SAN JUAN
10ª tappa: 4 maggio km 173 ALCÁZAR DE SAN JUAN - MADRID
11ª tappa: 5 maggio km 242 MADRID - PALENCIA
12ª tappa: 6 maggio km 236 VILLALÓN DE CAMPOS - GIJÓN
13ª tappa: 7 maggio km 203 GIJÓN - SANTANDER
14ª tappa: 8 maggio km 224 SANTANDER - VITORIA
15ª tappa: 9 maggio km 128 VITORIA - PAMPLONA
16ª tappa: 10 maggio km 204 PAMPLONA - SAN SEBASTIÁN
17ª tappa: 11 maggio km 67 SAN SEBASTIÁN - TOLOSA (C.R.I.)
18ª tappa: 12 maggio km 206 TOLOSA - BILBAO
Totale Km 3.107

25 Aprile 1968
1ª A Semitappa in linea
ZARAGOZA - ZARAGOZA

ORDINE D'ARRIVO

1° Janssen Jan (Peilforth) - km 121 in 3.2'20" (abb. 20") - media km 39,817
2° Altig Rudi (Salvarani - Bianchi), (abb. 10") s.t.
3° Perureña D. (Fagor - Fargas), (abb. 2") s.t.
4° Steegmans Raymond (Goldor) s.t.
5° Zandegù Dino (Salvarani - Bianchi) s.t.

25 Aprile 1968
1ª B Semitappa a cronometro
ZARAGOZA - ZARAGOZA (C.R.I.)

ORDINE D'ARRIVO

1° Janssen Jan (Peilforth) km 4 in 4'54" (abb. 20") media km 48,979;
2° Altig Rudi (Salv. - Bianchi) (abb. 5"), a 3"
3° Errandonea (Fagor - Fargas) (abb. 5"), s.t.
4° GIMONDI FELICE (Salvarani - Bianchi), a 4"
5° De Vlaeminck Eric (Goldor), s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Janssen Jan 3 ore 6'34"
2° Altig Rudi a 28"
3° Errandonea José María a 38"
4° GIMONDI FELICE a 44"
5° De Vlaeminck Eric a 49"

26 Aprile 1968 - 2ª tappa
ZARAGOZA - LÉRIDA

ORDINE D'ARRIVO

1° Wright Michael (Bic) km 195 in 4.40'41", (abb. 40"), media km 41,683
2° Lemeteyer Paul (Bic) abb. 20" s.t.
3° Van den Bossche Martin (Faema) s.t.
4° Soave Luciano (Faema) s.t.
5° Grain Michel (Bic) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Janssen Jan 7 ore 47'15"
2° Wright Michel a 27"
3° Altig Rudi a 41"
4° Errandonea José María a 30"
5° GIMONDI FELICE a 44"

27 Aprile 1968 - 3ª A tappa
LÉRIDA - BARCELONA

ORDINE D'ARRIVO (1ª Semitappa)

1° De Pra Tomaso (Salvarani - Bianchi) km 167 in 3.57'06" (abb. 20"), media km 42,260
2° Jansen Jean (Peilforth), (abb. 10") a 42"
3° Altig Rudi (Salvarani - Bianchi) s.t.
4° Lemeteyer Paul (Bic) s.t.
5° Sonck Etienne (Goldor) s.t.

27 Aprile 1968 - 3ª B tappa
BARCELONA - BARCELONA

ORDINE D'ARRIVO (2ª Semitappa)

1° Altig Rudi (Salvarani - Bianchi) km 37,950 in 53'29" (abb. 20"), media km 42,524
2° Momeñe Jose Antonio s.t.
3° Aïmar Lucien a 1"
4° Lemeteyer Paul a 19"
5° Steegmans Raymond s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Altig Rudi 12 ore 38'40"
2° Janssen Jan a 1"
3° De Pra Tomaso a 15"
4° Momeñe Jose Antonio a 32"
5° Wright Michel a 38"

28 Aprile 1968 - 4ª tappa
BARCELONA - SALOU

ORDINE D'ARRIVO

1° Wright Michael (Bic), km 108 in 2.32'27", media km 42,899 (abb. 40")
2° Van de Kerkhove Bernard (abb. 20") s.t.
3° Minieri Mario (Salvarani - Bianchi) s.t.
4° Planckaert André (Goldor) s.t.
5° Lopez Rodriguez J.M. (Fagor - Fargas) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Wright Michel 15 ore 11'05"
2° Altig Rudi a 14"
3° Janssen Jan a 15"
4° De Pra Tomaso a 29"
5° Momeñe Jose Antonio a 46"

29 Aprile 1968 - 5ª tappa
SALOU - VÍÑARÓZ

ORDINE D'ARRIVO

1° Altig Rudi (Salvarani - Bianchi) km 106 in 2.24' e 35", media km 43,988, (abb. 40")
2° Sonck Etienne (Goldor), (abb. 20") s.t.
3° Minieri Mario (Salvarani - Bianchi) s.t.
4° Lemeteyer Paul (Bic) s.t.
5° Sáez Ramón (Ferrys) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Altig Rudi 17 ore 35'14"
2° Wright Michel a 26"
3° Janssen Jan a 41"
4° De Pra Tomaso a 55"
5° Momeñe Jose Antonio a 1'12"

30 Aprile 1968 - 6ª tappa
VÍÑARÓZ - VALENCIA

ORDINE D'ARRIVO

1° Guerra Pietro (Salvarani - Bianchi) km 148 in 3.38'11" (abb. 40"), media km 40,699
2° Sáez Ramón (Ferrys), (abb. 20") a 4"
3° De Vlaeminck Eric (Goldor) a 7"
4° Verlinden Gilbert (Goldor) s.t.
5° Wandenbossche Martin (Faema) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Altig Rudi 21 ore 13'32"
2° Wright Michel a 26"
3° Janssen Jan a 41"
4° De Pra Tomaso a 55"

1 Maggio 1968 - 7ª tappa
VALENCIA - BENIDORM

ORDINE D'ARRIVO

1° Peffgen Wilfried (Salvarani - Bianchi) km 144 in 3.45'26" (abb. 40"), media km 38,326
2° Momeñe J. A. (Fagor - Fargas), (abb. 20") s.t.
3° Canet Salvador (Ferrys) s.t.
4° Etter Fernand (Peilforth) s.t.
5° Farisato Nino (Faema) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1° Altig Rudi 24 ore 58'58"
2° Wright Michel a 26"
3° Janssen Jan a 41"
4° De Pra Tomaso a 55"

2 Maggio 1968 - 8ª tappa
BENIDORM - ALMANSA

ORDINE D'ARRIVO

1° Piñera Manuel Martín (Karpy), km 167 in 4.34'27", (abb. 40"), media km 36,509
2° Ocaña L. (Fagor - Fargas), (abb. 20") a 3'19"
3° Vidament Jean (Peilforth), a 3'20"
4° Soave Luciano (Faema), a 3'23"
5° Janssen Jan (Peilforth), a 3'24"

CLASSIFICA GENERALE

1° Piñera Manuel Martín 29 ore 34'40"
2° Altig Rudi a 2'17"
3° Wright Michel a 2'42"
4° Janssen Jan a 2'56"

3 Maggio 1968 - 9ª tappa
ALMANSA - ALCÁZAR DE SAN JUAN

ORDINE D'ARRIVO

1° Errandonea José María (Fagor - Fargas) km 226 in 5.53", media km 38,413 (abb. 40")
2° Wright Michele (Bic) (abbuono 20") s.t.
3° Adorni Vittorio (Faema) s.t.
4° Altig Rudi (Salvarani - Bianchi) s.t.
5° Pérez Francés José (Kas) s.t.

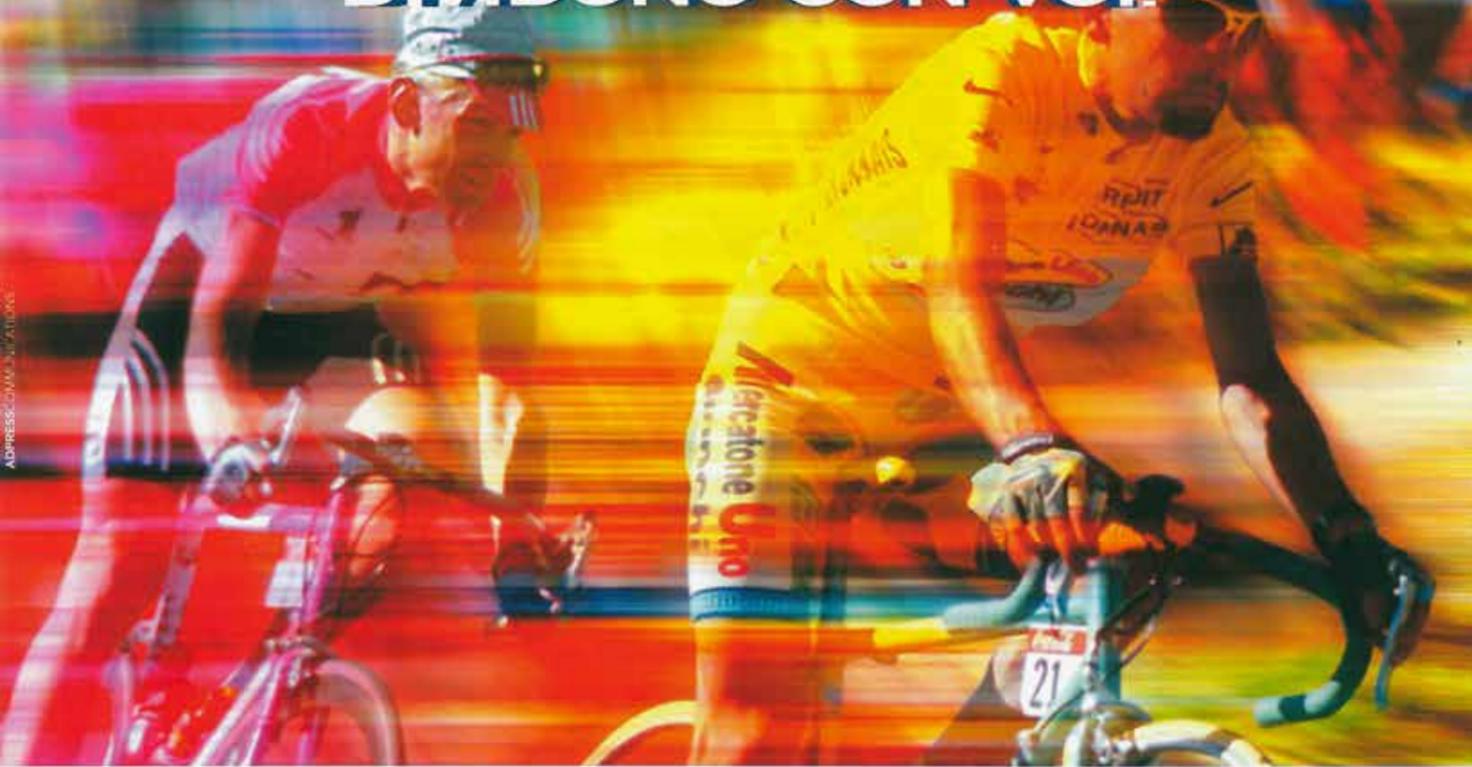
CLASSIFICA GENERALE

1° Altig Rudi, 35 ore 29'57"
2° Wright Michel a 5"
3° Janssen Jan a 39"
4° Momeñe Jose Antonio a 46"
5° Errandonea José Luis a 49"



RUOTE CAMPAGNOLO: LA GRANDE TECNOLOGIA

CHE I CAMPIONI DIVIDONO CON VOI.



Hanno scattato, affrontato discese difficili e salite impervie: adesso quelle stesse ruote dei protagonisti del duello più entusiasmante della stagione sono pronte per voi. Frutto di una tecnologia studiata per i grandi campioni, uniscono leggerezza e rigidità, grazie ad un progetto e un look completamente rivisti, con la rivoluzionaria geometria "Ultralinear" che elimina qualsiasi flessione negativa dei raggi e con i nuovi mozzi oversize, già vincitori di un Giro e di un Tour.

Pesi ridottissimi e perfetta stabilità (cerchio posteriore asimmetrico) per chi preferisce i percorsi ricchi di dislivelli con Nucleon, Electron e Proton; alto profilo per gli amanti delle velocità elevate con Bora, Shamal, Vento e Zonda.

Ruote Campagnolo: la tecnologia che i grandi campioni hanno testato per voi.

Official Supplier Mercatone Uno/Bianchi and Telekom/Pharell



Campagnolo

TECNOLOGIA ED EMOZIONE

Campagnolo s.r.l.
Via della Chimica, 4
36100 Vicenza
Tel. 0444/225500
Fax 0444/225400
www.campagnolo.com

23ª Vuelta Ciclista España 1968. Step by step.

4 Maggio 1968 - 10ª tappa ALCÁZAR DE SAN JUAN - MADRID

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Perurena Domingo (Fagor-Fargas), km 173 in 4 ore 2'56" (abb. 40"), media km 42,727
- 2º Altig Rudi (Salvarani-Bianchi), a 1'
- 3º Janssen Jean (Pelloorh) s.t.
- 4º López Rodríguez José (Fagor-Fargas) s.t.
- 5º Van Schil Victor (Faema) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º Altig Rudi, 39 ore 32'18"
- 2º Wright Michel, a 16"
- 3º Janssen Jan, a 1'15"
- 4º Momeñe Jose Antonio, a 1'22"
- 5º Errandonea José Luis, a 1'25"

5 Maggio 1968 - 11ª tappa MADRID - PALENCIA

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Sáez Ramón (Ferrys), km 242 in 6.10'6", media km 39,232 (abb. 40")
- 2º López R. J. (Fagor-Fargas), (abb. 20") s.t.
- 3º Gómez Moral Antonio (Kas), (abb. 10") s.t.
- 4º Planckaert André (Goldor) s.t.
- 5º Janssen Jean (Pelloorh) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º Altig Rudi, 45 ore 42'40"
- 2º Wright Michel, a 25"
- 3º Janssen Jan, a 59"
- 4º Momeñe Jose Antonio, a 1'06"
- 5º Errandonea José Luis, a 1'09"

6 Maggio 1968 - 12ª tappa VILLALÓN DE CAMPOS - GIJÓN

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Pérez Francés José (Kas), km 236 in 7.64" (abb. 42") media km 33,234
- 2º Spruyt Josef (Faema), (abb. 20") s.t.
- 3º Gómez Moral Antonio (Kas), (abb. 6") a 47"
- 4º López Rodríguez José (Fagor-Fargas) s.t.
- 5º GIMONDI FELICE (Salvarani-Bianchi) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º Pérez Francés, 52 ore 50'10"
- 2º Janssen Jan, a 20"
- 3º Errandonea José Luis, a 30"
- 4º Spruyt Joseph, a 40"
- 5º Almar Lucien, a 1'05"



7 Maggio 1968 - 13ª tappa GIJÓN - SANTANDER

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Van Schil Victor (Faema), km 203 in 5.29'53" (abb. 40"), media km 36,922
- 2º Peffgen W. (Salv.-Bianchi), (abb. 20") s.t.
- 3º Aranzabal Jesús (Fagor-Fargas) s.t.
- 4º Díaz Ventura (Ferrys) s.t.
- 5º Etter Fernand (Pelloorh) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º Pérez Francés José, 58 ore 21'58"
- 2º Janssen Jan, a 20"
- 3º Errandonea José Luis, a 30"
- 4º Spruyt Joseph, a 40"
- 5º Almar Lucien, a 1'05"

8 Maggio 1968 - 14ª tappa SANTANDER - VITORIA

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Castello Eduardo (Ferrys), km 224 in 6.32'18" (abbuono 50") media km 34,259
- 2º Lasa José Manuel (Kas), in (abb.20") a 1'47"
- 3º López Carril Vicente (Kas), (abb. 6") s.t.
- 4º GIMONDI FELICE (Salvarani-bic. Bianchi) s.t.
- 5º Manzanque Fernando (Karpy) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º GIMONDI FELICE, 64 ore 57'19"
- 2º Pérez Francés José, a 11"
- 3º Janssen Jan, a 31"
- 4º Errandonea José Luis, a 41"
- 5º Spruyt Joseph, a 51"

9 Maggio 1968 - 15ª tappa VITORIA - PAMPLONA

Sospesa per incidenti (da una mina!)

10 Maggio 1968 - 16ª tappa PAMPLONA - SAN SEBASTIÁN

ORDINE D'ARRIVO

- 1º Santamarina Pedro Luis (Fagor-Fargas), km 204 in 5.43' e 20" (abb. 54"), media km 35,677 alla media oraria di km 40,473;
- 2º Peffgen Wilfried (Salv.-Bianchi) a 46"
- 3º Gandarias Andrés (Kas) s.t.
- 4º Piñera Manuel Martin (Karpy) s.t.
- 5º Perureña D. (Fagor-Fargas)(abb. 2") a 1'33"

CLASSIFICA GENERALE

- 1º GIMONDI FELICE, 70 ore 44'09"
- 2º Pérez Francés José, a 11"
- 3º Janssen Jan, a 31"
- 4º Errandonea José Luis, a 41"
- 5º Spruyt Joseph, a 51"

11 Maggio 1968 - 17ª tappa SAN SEBASTIÁN - TOLOSA (C.R.I.)

ORDINE D'ARRIVO

- 1º FELICE GIMONDI (Salvarani-bic. Bianchi), km 67 in 1.45'30" (abb. 52"), media km 38,104
- 2º Pérez Francés José (Kas), a 1'32"
- 3º Adorni Vittorio (Faema) a 2'52"
- 4º Vélez Eusebio (Fagor-Fargas) a 3'24"
- 5º Gabica Francisco (Fagor-Fargas) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

- 1º GIMONDI FELICE, 72 ore 28'47"
- 2º Pérez Francés José, a 2'15"
- 3º Vélez Eusebio, a 5'08"
- 4º Errandonea José Luis, a 5'19"
- 5º Adorni Vittorio, a 5'26"



12 Maggio 1968 - 18ª tappa TOLOSA - BILBAO

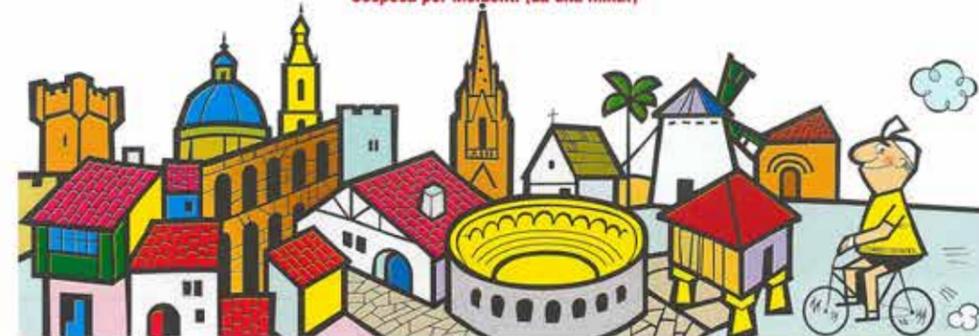
ORDINE D'ARRIVO

- 1º Piñera Manuel Martin (Karpy), km 206 in 5.57'11" (abb. 42"), media km 34,604
- 2º Díaz Ventura (Ferrys), (abb. 30") a 56"
- 3º López R. José (Fagor-Fargas) a 1'32"
- 4º Sebastián Elorza (Kas) s.t.
- 5º Sagarduy Juan José (Karpy) a 1'36"



CLASSIFICA GENERALE FINALE

- 1º GIMONDI FELICE (Italia) in ore 78.29'00" alla media generale di km 37.917
- 2º José Pérez Francés (E) a 2'15"
- 3º Eusebio Vélez (E) a 5'08"
- 4º José María Errandonea a 5'18"
- 5º VITTORIO ADORNI (Italia) a 5'26"
- 6º Jan Janssen (H) a 5'43"
- 7º Antonio Gómez del Moral (E) a 5'55"
- 8º Carlos Echevarría (E) a 6'00"
- 9º Lucien Almar (F) a 6'42"
- 10º Joseph Spruyt (B) a 7'50"
- 11º Luis Otaño (E) a 10'39"
- 12º Jean-Pierre Ducasse (F) a 12'42"
- 13º Francisco Gabica (E) a 13'23"
- 14º Michel Wright (GB) a 14'57"
- 15º Ventura Diaz (E) a 15'04"
- 30º Ferretti Giancarlo (Italia) a 36'36"
- 35º Poggiali Roberto (Italia) a 45'01"
- 39º Soave Luciano (Italia) a 55'35"
- 45º Farisato Lino (Italia) a 1h 14' 10"
- 46º Guerra Pietro (Italia) a 1h 12' 20"
- 50º Manieri Mario (Italia) a 1h 35' 00"





L I G H T S U P Y O U R L I F E .

LA VUELTA È DI FELICE GIMONDI
"Per poco non perdo tutto all'ultimo chilometro".

Gimondi sale sul palco, in mezzo al Velodromo, con una basco nero in testa. Il basco è il simbolo della regione, che per nulla è la regione Basca. La gente impazzisce per l'entusiasmo. Aveva accolto con un mormorio di sorpresa l'annuncio del tempo di Pérez Francés, e quello di Gimondi provoca un attimo di silenzio, poi un diluvio d'applausi.

- Ringrazio il pubblico spagnolo per la simpatia con cui mi ha seguito - dice Gimondi al microfono, in uno spagnolo alle prime armi -: sarò molto lieto di correre qui anche l'anno prossimo.

- E così? - diciamo a Pezzi.

- Vedremo, vedremo - risponde lui.

Sono passati dieci minuti da quando Gimondi è entrato in pista. Ancora contratto: le sue prime parole erano state, prima di mettere piede a terra:

- Per poco non perdo tutto!

Le aveva dette con la paura e la rabbia, che subentra dopo, nella voce. Invitato a spiegarsi raccontava:

- È successo all'ultimo chilometro. Pioveva da pochi minuti. In una curva, la bicicletta si è impennata, e per non cadere sono stato costretto ad appoggiarmi alla gente. Che brutto momento!

Pezzi conferma:

- Ho chiuso gli occhi. Tutto era andato bene, sino a quel momento, anche se quel percorso era traditore, in parecchie curve. Non so come abbia fatto Felice a non cadere.

- Quanto ho preso? - chiede Gimondi.



Lo mettiamo al corrente dei risultati di tappa e della classifica generale.

- Con due minuti e passa - commenta - posso dire di essere tranquillo. Pure questa non era una corsa facile. In discesa poteva permettersi di rischiare chi non aveva niente da perdere. Non io. Ho corso con giudizio, ma non con prudenza. Confesso che sino ad oggi non avevo mai corso una "cronometro" più difficile. Si va alla premiazione. Pezzi prosegue:

- Su un tracciato del genere, che richiede nervi saldi, è necessario che il corridore si senta sicuro. Quando ho saputo che molti mettevano gomme da 180 grammi ho pensato che fosse un grosso errore. Per Felice ho voluto gomme da 220. Una garanzia di sicurezza. Stamattina verso le 8 è venuto con me sul percorso, a

metà del colle di prima categoria è salito in bicicletta ed è andato fino all'arrivo, naturalmente senza forzare. Nel pomeriggio, una quindicina di minuti dietro alla macchina, a tutta andatura per scaldarsi convenientemente.

Adorni tossisce, prima di parlare.

- È andata male. Lo sapevo. Non poteva andare diversamente. Con questa tosse che speranze potevo avere? Ho perso sulle salite, non mi veniva il fiato.

- Impresione sul percorso?

- Buono per i go-kart. Mai visto uno peggiore.

- Il percorso ti si adattava, se tu fossi stato in salute - interviene Vigna - purtroppo, di più non potevi fare.

Anzi, hai fatto meglio di quanto sperassi.

- Ho fatto quello che ho potuto.

- Lascia perdere, sei stato bravissimo.

Così visto che molti gli dicono che è stato bravissimo, Adorni pian piano si convince. Prima, era piuttosto abbacchiato.

Altri al volo. Aimar:

- Dicono che io sono matto, in discesa, ma oggi era troppo pericolosa anche per i miei gusti. Quel che potevo ancora tentare l'ho tentato ieri. Ormai la Vuelta è finita.

Janssen:

- Sono caduto in discesa e mi sono sbucciato un gomito. Poi, non mi sono dannato, tanto sapevo già come sarebbe finita. L'unico obiettivo che ho resta la maglia verde. Quella non me la toglieranno.

Gianni Mura
La Gazzetta dello Sport

consulenze
finanziarie
MASSINVEST S.A.
gestione
patrimoni

MASSINVEST S.A. - CH - 6850 MENDRISIO - Via Stefano Franscini,
- Casella Postale 55 - Mendrisio - Stazione

Regalati un **Mito.**

[la bici è inclusa nel prezzo]



Bianchi



BIANCHI MegaPROL

Scegli fra una **Ultegra M**
o una **Chorus M**

2.995.000*

Incluso un
Wind Stopper-
GORE



Telaio Bianchi
Mega Pro L lite alloy
double butted

Comandi:
Ultegra
Chorus

Cambio:
Ultegra
Chorus

Colorazione Team MercatoneUno - Bianchi a richiesta

BIANCHI MegaPROL

Scegli fra una **Record M**
o una **Dura Ace M**

3.995.000*

Incluso un
Elettrostimolatore
Tecnotrainer 60



Telaio Bianchi
Mega Pro L lite alloy
double butted

Comandi:
Record
Dura Ace

Pedali
Look 236
regolabili

Cambio:
Record
Dura Ace



Esempio ai fini del TAEG: importo finanziato Lit. 4.000.000, rimborso in 12 rate mensili di Lit. 333.330, spese istruttoria pratica Lit. 200.000, TAN 0,00%, TAEG 4,8%. Salvo approvazione della società finanziaria. Validità fino al 31/05/1999. Le offerte non sono tra loro cumulabili.

www.bianchi.it
bianchi@bianchi.it

167-296619

***in un anno, a tasso zero! Che mito!**
E' un'iniziativa dei concessionari Bianchi Reparto Corse

TOGLITI IL CALDO DALLA TESTA.



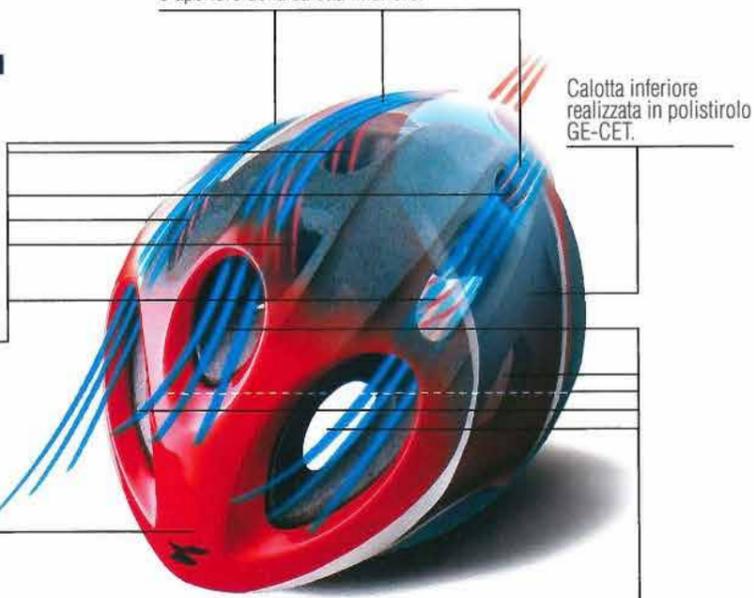
TWINNER BRIKO. IL PRIMO CASCO ASPIRACALORE.

6 aperture per la fuoriuscita del calore prodotto dalla testa.

Calotta superiore realizzata con tecnologia "In mold".

3 canali ad effetto venturi estrattori di aria calda proveniente dalla testa attraverso le 6 aperture della calotta inferiore.

Calotta inferiore realizzata in polistirolo GE-CET.



Twinner è dotato di un sistema antiscaldamento HHS 2 realizzato in Hytre![®]. Regolazione interna mediante scala graduata per personalizzare la calzata del casco.

3 aperture frontali e 2 laterali che convogliano sul capo una grande quantità d'aria.

BRIKO 
A REAL PASSION

PEREZ FRANCES A 1'32" ADORNI TERZO A 2'52" GIMONDI STRAVINCE LA "CRONO".

La VUELTA, oggi all'ultimo traguardo, realizza, con cifre nette, il piano del favoritissimo. La "crono" ha deciso tutto

Il pubblico di Tolosa ha assistito col fiato in gola alla conclusione della tappa a cronometro. Teneva banco il tempo di Adorni: 1.48'22", tempo più che buono, considerate le non eccellenti condizioni del capitano della Faema. Si attende il tempo di Pérez Frances, che arriva poco dopo un dignitoso Janssen. Lo spagnolo incendia il velodromo: 1.47'02". Piove leggermente da qualche minuto. Arriva Gimondi ed il suo tempo fa sensazione: 1.45'30". Pérez Francés è battuto di 1'32".

Gimondi ha realizzato un'impresa notevolissima. Non deve trarre in inganno la media 38,104. Occorre parlare del percorso, questo benedetto percorso di cui tanto si è parlato prima senza molto saperne. Un percorso durissimo, in certi punti pericoloso, pressoché privo di rettilinei, solo gli ultimi otto chilometri permettevano un esercizio di velocità prolungata, in leggera discesa. Per il resto, salita e discesa con innumerevoli curve, molte brutte, a gomito, carreggiata piuttosto stretta, fondo gibboso. In caso di pioggia battente i fuoristrada non sarebbero mancati. Anche così, sotto un cielo grigio che ha cominciato a scaricare acqua negli ultimi cinque minuti di cor-



sa, le cadute non sono mancate, Peffgen, ad esempio, è finito tre volte a terra. Nessuno dei favoriti ha sofferto forature e incidenti (a parte una caduta senza gravi conseguenze di Janssen), anche se Gimondi sta accendendo candele perché ha rischiato di perdere la Vuelta all'ultimo chilometro, a una delle ultime curve. La prima pioggia rendeva viscida la strada, la bicicletta andava per conto suo e Gimondi era costretto ad appoggiarsi

al muro di pubblico, per raddrizzare la bicicletta e la situazione.

A parte questo attimo di spavento, il campione della Salvarani è andato sempre come sa. Gli organizzatori ieri sera avevano deciso di cambiare il meccanismo degli abbuoni, puntando sulla semplicità. Decisione tardiva ma esatta. I 10" e i 2" d'abbuono (rispettivamente al chilometro 41 e 54) vanno a chi impiega il minor tempo dalla partenza alla cima.

E Gimondi non fallisce il colpo. Gimondi ha la bicicletta di tutti i giorni, con gomme da 220 grammi.

Rapporti: 54-42 x 13-17. Quasi tutti i concorrenti si regolano allo stesso modo, ad eccezione degli spagnoli, propensi al 18, così come Adorni, che si vede costretto a scegliere la via dell'agilità non potendo permettersi la potenza in salita per via del catarro. Adorni accumula il suo svantaggio nella prima fase, fino al colle di prima categoria.

Sulla cima (km 41) le posizioni sono le seguenti: Gimondi 1.10'08"; Pérez Frances 1.11'; Adorni 1.12'47". Adorni rendeva dunque a Gimondi 2'39", dei 2'52" che costituiranno il distacco finale. Il dettaglio serve a mettere in maggiore evidenza i meriti di un Adorni non al massimo, seppure valorosamente impegnato tanto è vero che negli ultimi 26 chilometri, a ridurre al minimo lo svantaggio (a soli 13") di fronte ad un Gimondi di stupende dimensioni è stato proprio lui.

Il percorso, per dare una idea, era adattissimo ad un corridore come Poulidor. Adatto anche ad un Adorni, più che ad un Gimondi, che mal sopporta i continui cambiamenti di ritmo, le evoluzioni in discesa, gli slalom fra gli alberi. Gimondi è una locomotiva, si è detto tante volte. Ma è anche un atleta di favolose risorse, di volontà eccelsa. Una media superiore ai 38 km è strepitosa, quando si pensi che a percorrere in automobile i 67 km ad andatura normale occorre un'ora e venti. Abbiamo fatto la prova stamane.

Insomma, dato che Poulidor non c'è, questo percorso non era per nessuno. Non tanto per gli spagnoli, visto che la salita abbondava, ma non la salita secca che piace agli spagnoli, ma in modo categorico non per Gimondi, che, alla fine della sua fatica, confessava essere stata questa la già difficile corsa contro il tempo della sua carriera. Aveva perfettamente ragione.

La sua grandezza sta nell'aver fatto suo un percorso che gli era ostile, nell'averlo sorvolato dall'alto di una classe e di una condizione quale da tempo non sfoggiava. In questa



(continua)

Tecnologia Sport Moda



MIZAR
Tessuti indemagliabili



Industrie Tessili

Tessuti per lo Sport e per il Ciclismo

MIZAR SPA

Corso Sempione, 194 - 21052 BUSTO ARSIZIO (Varese) - Italy
Tel. 0331.680064 - Fax 0331.680285

PEREZ FRANCES A 1'32" ADORNI TERZO A 2'52"

GIMONDI STRAVINCE LA "CRONO".



È sempre meglio informarsi.

Adorni ha perso in tal modo una quindicina di secondi che, pur non cambiando alcunché nella classifica di tappa, gli avrebbero però permesso di guadagnare una posizione in classifica generale.

Di rilievo anche la prestazione di Altig, quinto a pari tempo con Gabica. Il tedesco ha dato molto nella prima parte della Vuelta ma ha trovato modo di esprimere in alcune impennate come quella di oggi che è ancora blu il sangue che gli scorre dentro.

Molto bene Pérez Francés, Velez ed Echevarria Errandonea ha dimostrato di accusare il peso della distanza, che lo ha appannato. Positivo Gandarias, positivo Spruyt, a picco Santamarina (34.º in 1.56'24") che ha evidentemente risentito dello sforzo di ieri.

Di più si attendeva da Aimar, visto che le discese non mancavano, anzi ce n'era di troppo, ma il francese, si sa da tempo, non è uno specialista nelle corse contro il tempo. E anche nelle corse a tappe, dopo la vittoria al Tour, lascia un pò a desiderare.

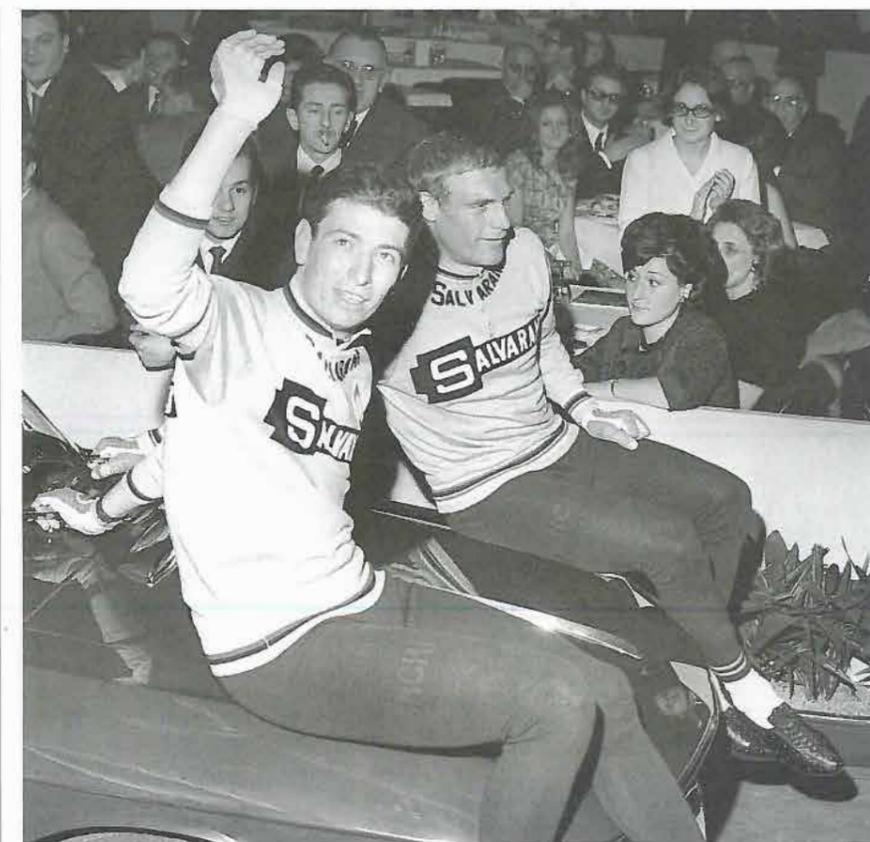
Gianni Mura
La Gazzetta dello Sport

adattabilità ad ogni tipo di percorso (anche nella tappa di Vitoria, aveva staccato gli spagnoli sul loro terreno preferito, perché voleva farlo e perché aveva un rapporto a loro proibito) sta il segno della sua superiorità in questa Vuelta, che lo vedeva negli onorati ma scomodi panni dell'uomo da battere.

Su un tracciato da capogiro, che consigliava la prudenza, ha usato in giusta misura calcolo e coraggio, sicché non vi è proprio nulla da eccepire su questa sua prima vittoria spagnola (la segnerà naturalmente sul celebre taccuino) prologo al trionfo di domani.

La tappa da Tolosa a Bilbao si presta ai colpi di scena, 206 km con un colle di prima categoria, due di seconda e due di terza (l'ultimo dei quali a due soli chilometri dall'arrivo). Noi lasciamo questi 206 km alla buona volontà di chi ha ancora fiato, e poi è buona usanza inquadrare ogni avvenimento nel quadro che il tempo gli assegna. Gimondi la Vuelta l'ha vinta a Vitoria (coincidenza) e tanto vale aspettare Bilbao per l'inevitabile tessitura, di elogi.

Nella tappa di oggi, una volta messa in cornice la media e il suo autore, è da ricordare la bella prestazione di Adorni, che ha avuto la sfortuna di essere fortemente raffreddato e il torto di ignorare che i tempi venivano presi sulla linea d'arrivo e non all'ingresso in pista.

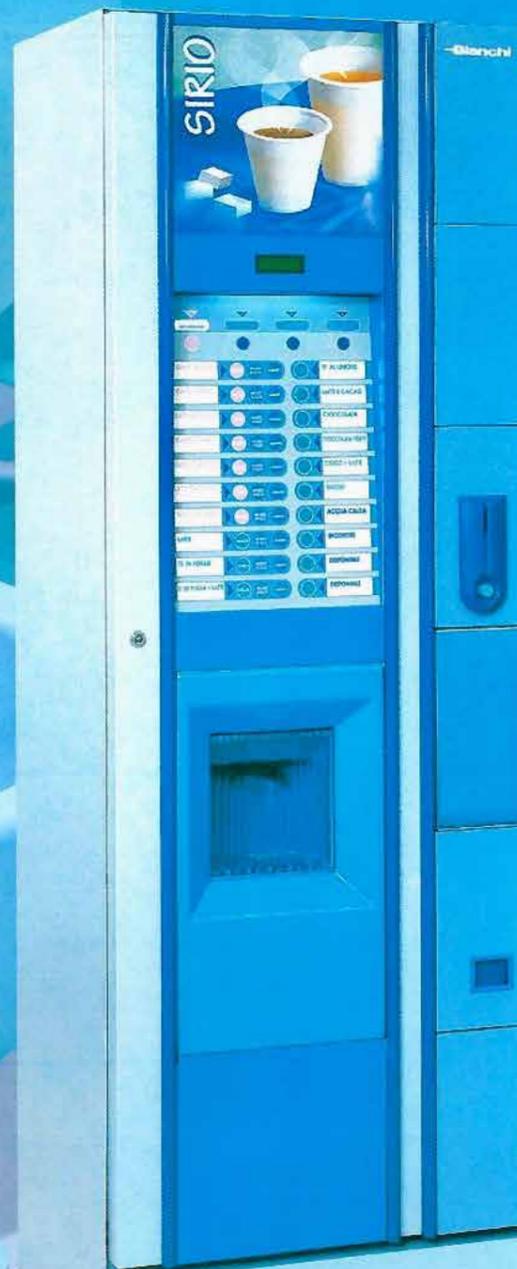


Una gamma completa di distributori automatici elettronici di bevande calde, fredde e prodotti snacks.

ANTARES



SIRIO



ORION & VEGA 850



SIRIO & VEGA 850



ANTARES & VEGA 700

Collezione Bianchi

Macchine affidabili, design originale, grandi prestazioni, alta tecnologia in grado di soddisfare tutte le esigenze del mercato.

AQUI EL VENCEDOR. FELICE GIMONDI.

Las primeras noticias que nos llegaron sobre la gran clase de este italiano que ha ganado la etapa Hernani-Tolosa, contra reloj, confirmando la legitimidad de su liderato, datan de 1964, cuando ganó el Tour del Porvenir destronando, en la última etapa, a nuestro Ginés García. Pero pensamos que podía ser flor de un día, como ha sucedido con muchas revelaciones del último lustro. Estábamos equivocados!..

Porque al año siguiente, en su primera temporada como profesional, se adjudicó el Tour Grande, contra todas las figuras ilustres del ciclismo.

No gustó su aspecto de colegial, casi temeroso de las dimensiones de su «travesura» deportiva. En Francia no creían en él hasta después de haber irrumpido en el Parque de los Príncipes, mejorando el tiempo de Poulidor, entre Versailles y París. Todos los días esperaban que se hundiese, agotado, desfondado, porque Poulidor es un tipo de atleta más aparatoso que Gimondi y las parencias le favorecían. Pero el «niño» de Sabrina, una pequeña aldea cercana a Bérgamo, no sólo aguantaba todos los embates, sino que en cada ocasión en la que intervenían las frías y mecánicas esferas del reloj, aumentaba su ventaja sobre el «hombre de Limoges». En Aix-les-Bains, el día que se escalaba el Mont Revard, las radios y televisión francesa daban, insistentemente, una ventaja de tiempo a favor de Poulidor, que no existía más que en su fantasía y nuestros colegas franceses se frotaban las manos de satisfacción. Pero, al final, conocieron la verdad, y abandonaron en bloque la Sala de Prensa. En silencio y por la puerta de escape.

Ha llovido mucho desde entonces. Y Gimondi no ha hecho más que afirmarse en su pedestal de gran campeón, triunfando en varias clásicas y venciendo en el último Giro. Un campeón completo. Tal y como le hemos visto hoy, y le admiramos el miércoles entre Santander y Vitoria, cuando salió a conquistar la Vuelta, desafiando a todo el mundo. La imagen de estas dos galopadas victoriosas, no se borrará fácilmente de nuestro recuerdo. Y, no obstante, parece imposible que un muchacho, tan estilizado físicamente y con unos modales tan refinados, pueda convertirse en el indomable león de las carreteras. Con el primero que ha tropezado, al bajar de la bicicleta en el Sstadio de Berazubi ha sido conmigo y me pregunta.

- ¿He ganado...?

- Acaban de decir que ha marcado el mejor tiempo.

Se le escapa un profundo suspiro para liberar



su pecho de la inquietud que le oprimía y sonríe. Tiene más aspecto de adulto que de hombre. Dos hileras de dientes rabiosamente blancos, asoman por debajo de su rostro embadurnado de barro.

- ¿Ha sido fácil ganar la etapa? - le pregunto con mi italiano de primer curso.

- Muy «pericoloso». He tenido que correr con mucha precaución y temía haberme entretenido demasiado. Por esto le he preguntado, si había ganado.

- Por el empeño que ha puesto en ganar la Vuelta, debía tener mucho interés en ello.

- En cierto modo, sí. Era una cuestión de prestigio. Si la han ganado Anquetil, Poulidor, Altig y Janssen, yo no podía quedarme

atrás. Sobre todo, si pretendo superarlos a todos, como es mi intención.

- Pues ya lo ha conseguido, y la falta menos para llegar al nivel de algunos de ellos.

- Sí, pero tengo que darme prisa, ya que no pienso correr muchos años. Como máximo, hasta los 30. Es un deporte demasiado duro y que sólo admite atletas en plenitud de facultades.

- ¿Ahora, el Giro?

- Desde luego y, a continuación, contraeré matrimonio. Mi novia no quiere esperar más. Fortuna, victoria, boda. El campeón, va escalando los peldaños de la vida.

Un Weekend formato famiglia

Albergo, auto e tanti vantaggi per scoprire le più belle città italiane.



PROGRAMMA TURISMO STARHOTELS

Un weekend formato famiglia, sotto ogni punto di vista:

- Tariffe per camera doppia scontate fino al 50%, comprensive di prima colazione a buffet ed IVA 10%;
- Figli gratis fino a 16 anni (max 2) se in camera con i genitori, prima colazione inclusa;
- Partenza comoda: è possibile mantenere la camera fino alle ore 18 del giorno di partenza anziché le ore 12 senza alcun supplemento (ore 16 per Venezia).

PROGRAMMA WEEKEND MAGGIORE

Grazie alla partnership con MAGGIORE rent a car, in occasione di un soggiorno weekend in Starhotels potrai noleggiare un'auto a prezzi speciali: ad esempio una Fiat Punto, per un minimo di 2 giorni, a sole L. 49.000 al giorno. L'auto ti verrà consegnata direttamente in albergo.

"AFFARI E VACANZA"

Scopri le speciali offerte soggiorno legate agli eventi culturali più importanti, nel cuore delle più belle città italiane; richiedi subito l'abbonamento gratuito per 1 anno alla rivista Starhotels telefonando al Numero Verde.

CONDIZIONI SOGGIORNO • Le tariffe sono per notte, per camera doppia, per due persone ed applicabili alle notti di venerdì e/o sabato e/o domenica. • Queste speciali tariffe non sono applicabili durante i periodi fieristici ed eventi particolari e devono essere richieste e confermate al momento della prenotazione. Pagamento diretto in albergo alla partenza. • Un numero prestabilito di camere è riservato a questo programma. • Tariffe suscettibili di variazione senza preavviso.

CONDIZIONI AUTONOLEGGIO: Tariffa giornaliera valida per un noleggio minimo di 2 giorni, inclusi 100 Km al giorno, assicurazioni ed IVA. La riconsegna deve avvenire presso un'agenzia MAGGIORE della stessa città in cui l'auto è consegnata. La prenotazione è obbligatoria e diretta a MAGGIORE facendo riferimento al codice speciale rilasciato da Starhotels al momento della prenotazione del soggiorno.



TARIFFE WEEKEND 1999

(VALIDITÀ TARIFFE VENERDÌ e/o SABATO e/o DOMENICA)

			CAMERA DOPPIA		CAMERA SUPERIOR		CAMERA ESECUTIVE	
			lire*	euro	lire*	euro	lire*	euro
Bergamo	STARHOTEL CRISTALLO PALACE****	Stagione unica	180	92,96			225	116,20
Bologna	STARHOTEL ALEXANDER***	Stagione unica	130	67,14				
	STARHOTEL MILANO EXCELSIOR****	Stagione unica	150	77,47				
Firenze	STARHOTEL MICHELANGELO****	Bassa stagione	200	103,29	240	123,95	280	144,61
		Alta stagione	260	134,28	280	144,61	320	165,27
	STARHOTEL MONGINEVRO****	Bassa stagione	145	74,89				
		Alta stagione	205	105,87				
	STARHOTEL VESPUCCI****	Bassa stagione	130	67,14	155	80,05		
		Alta stagione	170	87,80	185	95,54		
Genova	STARHOTEL PRESIDENT****	Stagione unica	208	107,42			260	134,28
Milano	STARHOTEL ANDERSON****	Stagione unica	182	94,00				
	STARHOTEL BUSINESS PALACE****	Stagione unica	185	95,54	220	113,62	250	129,11
	STARHOTEL RITZ****	Stagione unica	225	116,20	270	139,44	300	154,94
	STARHOTEL ROSA****	Stagione unica	285	147,19	340	175,60	355	183,34
	STARHOTEL SPLENDIDO****	Stagione unica	190	98,13	225	116,20	240	123,95
	STARHOTEL TOURIST****	Stagione unica	176	90,90				
Roma	STARHOTEL METROPOLE****	Bassa stagione	220	113,62	275	142,03	300	154,94
		Alta stagione	300	154,94	320	165,27	350	180,76
	STARHOTEL MICHELANGELO****	Bassa stagione	210	108,46	225	116,20	250	129,11
		Alta stagione	285	147,19	305	157,52	340	175,60
Torino	STARHOTEL MAJESTIC****	Stagione unica	188	97,09	230	118,79	270	139,44
Trieste	STARHOTEL SAVOIA EXCELSIOR****	Stagione unica	210	108,46	250	129,11	265	136,86
Venezia	STARHOTEL SPLENDID SUISSE****	(ven.-sab.)						
		Bassa stagione	300	154,94				
		Alta stagione	400	206,58				
		(dom.-gio.)						
		Bassa stagione	260	134,28				
		Alta stagione	340	175,60				

*Valori per 1.000

Informazioni e prenotazioni:
Numero Verde
167-860200

Maggiore
PRENOTAZIONI 1478 - 67067

FELICE HA RECUPERATO 8 MINUTI IN 57 KM!

Finalmente esplose Gimondi: la Vuelta è sua.

Il tappone pirenaico vinto dallo spagnolo CASTELLO.

Felice Gimondi è maglia gialla. Il campione della Salvarani non ha così atteso la tappa a cronometro per sferrare la grande offensiva. Ha lasciato sbizzarrire i volenterosi, ha stuzzicato gli avversari, mandando sempre in avanscoperta un suo gregario, allo scopo di dar vita alla reazione. Di rendere cioè la corsa dura. Ma gli avversari non hanno abboccato. È accaduto così, che all'attacco dell'ultimo colle, quello durissimo del Puerto dell'Ordugna, Castello, Lopez Carril, Santamarina, Lasa, Manzanegue, Elorza e De Pra vi arrivassero con 9'55" di vantaggio sul gruppo rimasto compatto.

Alle prime rampe del monte Sagarduy Spruyt, Gomez del Moral, Velez e Momene partivano di scatto e si avvantaggiavano nettamente. Si pensava, ormai, che nessuno del gruppo si muovesse e tutti i migliori rimandassero la lotta alla tappa contro il tempo.

Velez, che è di queste parti, si scatenava nella sua azione e procurava la prima grande sorpresa, quella del cedimento di Gomez del Moral, uno dei grandi favoriti di questa Vuelta, uomo della KAS, prima nella classifica del G.P. della Montagna e scalatore di assoluto rilievo. La lotta tra Kas e Fagor, che ieri avevamo preannunciato, si scatenava violenta già alle prime battute. I Fagor infatti attaccavano in continuazione ma i KAS rispondevano mandando in risposta un loro rappresentante.

Gimondi e Adorni se ne stavano attruppati nel plotone ed il gruppetto dei fuggitivi che abbiamo già menzionato, riusciva così a guadagnare quell'immenso vantaggio. Eravamo dunque all'ultima salita, quando Velez aveva costretto Gomez del Moral ad indietreggiare.

Improvvisamente, a tre chilometri dalla vetta, poco più o poco meno non importa, Gimondi attaccava con estrema decisione. Adorni tentava disperatamente di resistergli, ma doveva cedere e veniva ripreso dal gruppo. Gimondi mordeva il manubrio della bicicletta e volava. In un batter d'occhio recuperava i 45" di vantaggio che avevano guadagnato Velez, Momene, Spruyt e Sagarduy. Passava immediatamente al comando e i quattro faticavano a restare sulla sua ruota. Spruyt non ce la faceva a resistere e si staccava.

In vetta Gimondi, Velez, Momene e Sagarduy precedevano di 35' Spruyt e di 50" il gruppo nel quale i «Faema» ed i «Kas» si adoperavano al meglio delle loro possibilità. Poi rimaneva inesorabilmente indietro anche Sagarduy,

che un tempo fu grande arrampicatore.

Gimondi nel piano susseguente la salita, appariva letteralmente scatenato, ma dietro non scherzavano. Di modo che il vantaggio del terzetto sugli inseguitori diminuiva leggermente. La lotta era bella, ma Gimondi non aveva nessuna intenzione di cedere.

Intanto Pezzi e il direttore sportivo della Fagor avevano provveduto a fermare De Pra e Santamarina per aiutare Gimondi e gli altri due. Ma sia l'uno che l'altro erano di scarso ausilio. Gimondi forzava sempre più, i suoi compagni d'avventura non erano dello stesso calibro. A ventotto chilometri dall'arrivo Santamarina e De Pra cedevano e Gimondi, allora, decideva di fare tutto da solo. Attaccava su un'altra salitella, se ne andava spedito, tallonato invano da Velez, che orgoglioso e coraggioso, cercava di resistergli. Momene, ormai, era già lontano.

Gimondi, così da solo, dava la botta decisiva al gruppo. In due chilometri il vantaggio era salito a 1'05", in altri quattro chilometri a 1'38". Velez era a 20", Santamarina e Momene a 1'05". Sagarduy e Spruyt erano stati invece riacciuffati dal grosso.

Intanto davanti Castello, che era praticamente in vetta alla salita la nuova maglia gialla, si vedeva risucchiare inesorabilmente tutto il vantaggio: a 14 chilometri dall'arrivo, gli restavano ancora 2'45" sui Manzanegue, Lasa e Lopez che aveva staccato nella ultima salita, mentre Gimondi seguiva a circa 2' e mezzo.

Felice continuava a spingere maledettamente, voleva la maglia e così insisteva senza mai voltarsi indietro. Piombava sui tre inseguitori di Castello a dieci chilometri dal traguardo e costoro non sapevano fare altro che mettersi alla sua ruota. Sarebbe bastata una salitella: non c'era, peccato, perché sarebbe stata sufficiente una salitella allo scatenato Gimondi per piantarli.

L'ultimo tratto era completamente diritto e quasi piatto. Gimondi continuava a mordere il manubrio e trascinarsi dietro i tre che non credevano ai loro occhi per avere una locomotiva così importante ad aiutarli. Poi, naturalmente, disputavano la volata...

Quando l'italiano tagliava il traguardo, E. Castello era arrivato da 1'40"! Gimondi, solo, gli aveva risucchiato nei 57 km, finali 8'8".

L'impresa del capitano della Salvarani è di quelle che si commentano da sole. Abbiamo spiegato a larghi tratti quel che Gimondi ha fatto, quel che gli altri non hanno fatto. Non conta nulla che in finale, negli ultimi dieci chilometri cioè, Felice abbia perduto nei loro confronti 11". L'ha spiegato bene Janssen,

ammirato, al traguardo: «Eravamo tutti a tirare con la forza della disperazione».

Dicevamo che l'impresa è stata magistrale. Gimondi ha voluto dimostrare di essere il più forte e di non volere aspettare la tappa a cronometro per chiudere i conti con tutti.

La sua è una impresa pari a quella che fece nell'ultimo Giro d'Italia, quando conquistò la maglia rosa. È l'impresa alla quale, visto come andavano le cose, nessuno ormai credeva più. Ma Felice è soprattutto uomo orgoglioso: tutti gli dicevano che la tappa a cronometro gli aveva tolto la voglia di lottare. Ed allora ha lottato e con quale tenacia, con quale classe, con quale orgoglio, con quale volontà.

È arrivato al traguardo freschissimo - e sembrava quasi impossibile - ha chiacchierato alla Televisione francese e a quella spagnola, ha risposto alle domande di tutti, si è mantenuto, nel contempo, calmo e tranquillo. Senza spavalderia, senza boria: aveva fatto così perché tutti aspettavano un qualcosa di grande da lui, e perché soprattutto voleva dimostrare di essere un campione vero.

La Vuelta, comunque, non è ancora vinta, ma Gimondi non è lontano dal successo finale. Visto che oggi ha compiuto la prova generale della tappa contro il tempo, c'è da credere che sabato egli non fallirà lo scopo per il quale è venuto a correre in Spagna.

Di fronte alla prodezza di Gimondi naturalmente, scompaiono le prove di tutti gli altri campioni che sono usciti battutissimi dal confronto.

Non prende consistenza neppure la vittoria di Castello, un bell'elemento, che è stato in fuga per 160 km circa con gli altri ed oltre 60 da solo.

La Ferrys, mentre le altre forze spagnole erano in lotta, ha vinto la partita, una partita isolata ma pur sempre soddisfacente. De Pra e Guerra hanno assolto molto bene il compito loro assegnato. Il primo, quanto sarebbe stato necessario il suo aiuto in favore del proprio capitano, ha cercato di fare il possibile. Ma era caduto in precedenza, si era fatto male ad un ginocchio. Tuttavia, possiamo dirlo senza reticenze, Gimondi non aveva bisogno di nessuno.

Domani si corre la Vitoria-Pamplona e c'è da credere che la nuova maglia gialla sarà l'obiettivo di tutti. La tappa non è molto difficile, comprende tre salite di terza categoria, al 55 ed al 115 chilometro, quest'ultimo dunque a soli quattordici chilometri dal traguardo.

Mario De Angelis
Corriere dello Sport

Arando

“Le mie sculture...
i tuoi gioielli”

ARTE E PREZIOSI
ANTONINO RANDO SCULTORE

Antonino Rando nato nel 1946 a Bagnara Calabra (RC), vive e lavora in Bergamo.

Conseguito il diploma di Maestro d'Arte - sezione metalli preziosi - presso l'Istituto Statale d'Arte Messina, studia scultura presso l'Accademia Brera di Milano, scuola di Marino Marini. Affianca alla realizzazione di sculture di grandi dimensioni, piccoli bozzetti scultorei che diventano spille, anelli, bracciali, realizzate con l'antica tecnica della cera persa.

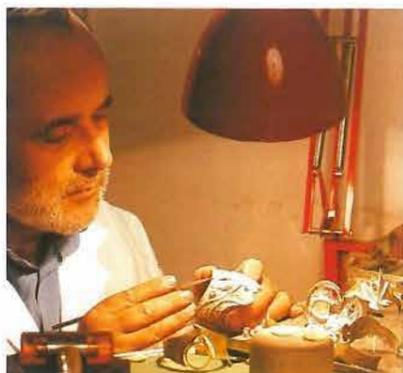
Sue opere sono presenti in Europa, Giappone, negli U.S.A., in Medio Oriente e a Bergamo nella showroom in Galleria Mazzoleni.

Nel 1983 crea la "ARANDO" per poter presentare al vasto pubblico le sue opere.

Gioiello come scultura e scultura come gioiello: è lo slogan della Arando che con il suo marchio BG 28 garantisce l'opera di Rando nel mondo dei preziosi.

Nel 1995 viene presentata in Italia e all'Estero la collezione di orologi in oro, dove la scultura è applicata all'orologio anche nelle sue parti interne quali il quadrante "scolpito".

Nel 1996 la Arando ha dato il via ad un proprio programma di crescita in ITALIA e all'Estero, alla ricerca di punti vendita particolarmente qualificati per l'esposizione permanente delle proprie collezioni di gioielli.



ARTE E PREZIOSI è a vostra disposizione per creare trofei e medaglie per ogni manifestazione sportiva o ricorrenza aziendale e Vi invita a visitare l'esposizione in Bergamo e Villa d'Almé.

Gioielli - Orologi - Bomboniere
Trofei - Sculture - Tavoli - Argenti
Medaglie - Arte sacra.

ARTE E PREZIOSI

Bergamo - Via XX Settembre, 115 - Galleria Mazzoleni - 1° piano - Tel. 035.242388

Almé (BG) - Via Campofiori, 10 - Telefono 035.543029

Milano - Via Manzoni, 40 - Telefono 02.76004329

Show Room: Anversa - Locarno - Tokyo - Venezia

INTERNET: www.arando.com

GRAN FONDO INTERNAZIONALE **FELICE GIMONDI** 4ª EDIZIONE
Bianchi

UNICO ITALIANO VITTORIOSO NELLE TRE GRANDI CORSE A TAPPE

Gimondi dalla Vuelta al Giro col distintivo del super.

Appena sul prato, il primo a stringere la mano a Gimondi è stato Adorni, immagine molto signorile per una corsa che ha trovato il suo dominatore fin da quando è stata abbassata la prima bandierina. Ci piace ricordare questo gesto. Se tra i due non c'è più la grande amicizia di un tempo, c'è pur sempre la stima.

È questa la prima volta che Gimondi vince una grande corsa a tappe partendo con i totali favori del pronostico. Ripercorrendo a ritroso la strada di Gimondi, una strada maestra possiamo tranquillamente affermare, ci si accorge che aveva vinto il Tour da clandestino, o quasi. È chiaro che non discutiamo la vittoria di allora: intendendo soltanto porre l'accento sul «come» Gimondi si presentava al via. Vinse il Giro partendo come un grande convalescente. Di pochi giorni prima era il suo timore di lasciare per sempre la bicicletta. È storia ancora abbastanza recente, anche se Gimondi continua ad aggiornare il suo albo d'oro con titoli altisonanti, come questo, e l'entusiasmo che si rinnova ad ogni impresa può fare accorciare la memoria. Non sua, ma di chi lo segue.

Qui, si sapeva da tempo la sua intenzione di vincere. Crediamo che in un ciclismo sempre più vicino ai suoi limiti, un ciclismo razionale e razionalizzato per quanto è possibile, la cosa più difficile sia vincere una corsa in cui si è favoriti. Favoriti al punto di non ammettere alternative. Nell'aver ribadito in modo nettissimo la sua superiorità sul campo, nel non aver mai perso una battuta, in 18 giorni di corsa nervosa, non facile da interpretare, non durissima nel percorso, nella sicurezza con cui ha giocato le sue carte, abbiamo riconosciuto il segno di una classe superiore, espressione abbastanza frusta, visto che in genere non ci si preoccupa molto di stabilire cosa si intenda per classe. Un insieme di risorse fisiche tecniche e morali, diciamo così alla buona e in tutte e tre le strutture portanti di questa benedetta classe, Gimondi è superiore, proprio nel senso che sta più in su.

Oggi, ufficialmente, Gimondi ha vinto la Vuelta. Da qualche giorno lo andavamo dicendo, sulla scia di piccoli e grandi indizi che formavano un mosaico assolutamente perfetto. In terra spagnola Gimondi non ha commesso un solo errore. Ha corso come deve correre chi vuole vincere: regolarità somma, presenza costante nelle fasi salienti. L'unica occasione che lo ha costretto all'inseguimento, un inseguimento brillante, è dovuta più a circostanze imprevedibili, una bufera di neve e una comprensibile prudenza nella discesa, che a un errore vero e proprio. Giusto perché doveva vincere, non poteva permettersi di rischiare.



I due colpi definitivi li ha portati nelle tappe più dure. Si è appreso oggi che, fin dalla vigilia, era stabilito l'attacco nella 14ª tappa. L'importanza della posta aveva portato al segreto assoluto, così come alla vigilia delle battaglie decisive, i generali si baloccano con le tattiche e le controtattiche. L'attacco era stabilito da due settimane. Il che torna ad onore di Gimondi e di chi lo dirige. Gimondi è partito al momento giusto, con determinazione, e, da Vitoria in poi, la Vuelta era già in tasca. La cronometro di ieri è stata la definitiva incoronazione.

Luciano Pezzi, direttore sportivo indiscutibile per avvedutezza e competenza, ha accettato la vittoria come un fatto programmato, come un conto che torna nel bilancio. Aveva soffer-

to per certe critiche, Pezzi, e si è concesso appena una punta polemica («Vorrei sempre avere sbagliato preparazione come quest'anno»). In verità, fin da dicembre si sapeva che il primo grande appuntamento di Gimondi era la Vuelta. L'altro il Giro.

La Salvarani è venuta in forze al primo appuntamento. La tattica, ovviamente, era quella di bloccare Janssen nella fase iniziale, con Zandegù e Altig. Una volta tolto dolorosamente dalla corsa l'italiano, è toccato al tedesco il compito di guastatore, e Altig è stato bravissimo. Quel che ha saputo fare per sé e per la squadra ha del prodigioso. Oltre ad Altig, sono stati lanciati nella mischia elementi come De Prà, Guerra, Peff-

(continua)



UNICO ITALIANO VITTORIOSO NELLE TRE GRANDI CORSE A TAPPE

Gimondi dalla Vuelta al Giro col distintivo del super.

gen, persino Minieri. Tutti hanno risposto in maniera egregia dando prova di bravura e devozione.

E anche quelli che meno si sono visti nei primi posti negli ordini d'arrivo, come Ferretti, come Poggiali, come Partesotti (finché non si è ritirato) hanno fatto la loro parte.

La Salvarani esce come illuminata da questa corsa. La Faema partita con intenti meno ambiziosi, ha pagato l'assenza di un buon velocista, e si è trovata in condizioni di minoranza. Ha lottato bene, e gliene va dato atto. Adorni aveva ad un certo punto dato l'impressione di una rinascita miracolosa. Lo ha tolto di mezzo un brutto raffreddore, proprio nella fase critica della contesa. Non crediamo l'avrebbe comunque spuntata contro un rivale tanto agguerrito. Adorni non era qui per vincere, ragion per cui riteniamo torni in Italia soddisfatto di quel che ha combinato, non poco, a ben vedere e che certo saprà tesaurizzare al Giro. Meritano buoni voti Van Schil e Spruyt, lottatori

di vocazione, e Soave e Farisato, che si dovrebbe essere guadagnato un posto al Giro. Soave ha fatto esperienza. Era la sua prima vera corsa a tappe, non ha demeritato.

Degli altri, su un piano accettabile Janssen che colleziona maglie verdi e Wright. Degli spagnoli il migliore è stato Pérez Francés, che secondo i colleghi di qui ha siglato quest'anno la sua più bella prestazione in assoluto, anche se non coronata dal successo. Bene anche Eusebio Velez, Errandonea, Gomez Moral, Perurena. Gabica, illustre vittima si è consolato con la vittoria nella classifica degli scalatori. Interessante il giovane Gandaria. Piuttosto in ombra Aimar.

L'ultima tappa era di quelle che non permettono distrazioni. Al km 11 Fernandez si aggiudica sei secondi di abbuono precedendo Gabica. Ultima sorpresa nella discesa. I soliti ignoti hanno verniciato d'olio tre curve. L'olio è stato fortunatamente coperto di segatura. Si passa senza danni. Due e sei secondi di

abbuono per Gabica al km 37 e al km 49.

Al km 95, infruttuoso allungo di Lemeteyer raggiunto all'uscita di Guernica. Evadono Martin Pinera, Elorza e Diaz. Sull'alto di Solubia (km 119) dieci secondi per Diaz.

Nella discesa, ai tre si unisce Lopez Rodriguez. Il gruppo lascia fare con moderazione. Sul colle di terza categoria a due chilometri dall'arrivo Pinera pianta tutti, terribile vecchiccio, e vince per la seconda volta in solitudine. E tra i migliori spagnoli mettiamoci anche lui.

Su Gimondi, per concludere, due rilievi statistici importanti:

1. è il primo italiano a collezionare nel libro delle sue vittorie, Vuelta, Giro e Tour.
2. vincendo la Vuelta ha stabilito il numero record con km 37,917, annullando il precedente di Jacques Anquetil 1963 (km 37,727 su un percorso inferiore)

Gianni Mura
La Gazzetta dello Sport

Ovet 1999 grandi viaggi verso grandi luoghi

Fra tutti i partecipanti alla Gran Fondo "Felice Gimondi" e accompagnatori che prenoteranno l'albergo presso la nostra Agenzia, verrà estratto un **SOGGIORNO DI UNA SETTIMANA** per una persona (pensione completa, bevande incluse) presso il

BLEU CLUB - IBIZA

da usufruire nei mesi di Maggio/Giugno • Settembre/Ottobre
dal 30/5 al 19/6 - dal 12/9 al 24/10

Bergamo
Viale P.Giovanni XXIII, 110
Tel. 035/243723 (5 linee)
Fax 035/222478

OVET la vostra agenzia
viaggi
e turismo





1960: Primo ruggito nella Bergamo-Celana.

Ecce tutte le vittorie di Gimondi nei suoi splendidi diciotto anni di carriera. Dall'esordio come allievo sulle strade di casa al successo del Tour al primo anno di professionismo, dalla Roubaix al Giro d'Italia vinto tre volte. Il magico trionfo al campionato del mondo di Barcellona davanti a Maertens, Ocana, ma soprattutto Merckx.

1960 Allievo - U.S. SEDRINESE - 4 vittorie

- 01/05 Bergamo - Celana;
- 25/05 2ª prova Giro della Provincia di Como;
- 16/06 Classifica finale Giro della Prov. di Como;
- 29/06 Treviglio - Oltre il Colle.

1961 Dilett. - U.S. SEDRINESE - 3 vittorie

- 23/07 Gran Premio Chiesa di Valmalenco;
- 10/09 Gran Premio S. Cortina (Casorate);
- 08/10 Coppa Bar Lorenzo (Vialba).

1962 Dilett. - U.S. SEDRINESE - 4 vittorie

- 20/05 Seconda frazione della Tortona-Boleto;
- 31/05 Cronoscalata ind. Villa d'Almé-S. Vigilio;
- 10/06 Targa Perani (Casnigo);
- 01/11 Camp. Lombardo Intersociale (Parabiago).

1963 Dilett. - U.S. SEDRINESE - 7 vittorie

- 25/04 Coppa Martiri della Libertà (Lecco);
- 01/05 Milano - Varzi;
- 19/05 Prima frazione della Tortona-Boleto;
- 19/05 Classifica finale della Tortona-Boleto;
- 07/07 Classifica finale del Giro del Friuli;
- 21/07 Prova di selezione a squadre per i Campionati del Mondo;
- 07/08 Bruxelles - Aisemberg.



1964 Dilett. - U.S. SEDRINESE - 6 vittorie

- 14/06 Classifica finale Giro del Lazio;
- 17/06 Trofeo Caduti Medesi (Meda);
- 01/07 Prima tappa del Tour de l'Avenir (Tolone);
- 14/07 Classifica finale Tour de l'Avenir;
- 12/08 Crono individuale S. Giovanni B. - Dossena;
- 12/08 Classifica finale del Trofeo Bettoni.



1965 Prof. - SALVARANI - 7 vittorie

- 24/06 C - Tappa del Tour de France: Rouen;
- 10/07 C - Tappa del Tour de France cronometro individuale Mont Revard;
- 14/07 C - Tappa del Tour: cronometro individuale Parigi;
- 14/07 C - Tour de France;
- 31/07 H - Tarascon S. Ariège (F);
- 03/08 H - Ussel (F);
- 06/08 H - Marsiglia (F);

1966 Prof. - SALVARANI - 17 vittorie

- 17/04 B - Parigi - Roubaix;
- 24/04 B - Parigi - Bruxelles;
- 14/05 D - Tappa del Giro di Romagna: cronometro;
- 07/06 C - Tappa del Giro d'Italia: Belluno;
- 18/06 H - Freccia di Auxerre (F);
- 29/06 H - Memorial Coppi: Tortona;
- 31/07 H - Plumellau (F);
- 03/08 H - Hal (B);
- 20/08 E - Gran Premio Valvassina: Pasturo;
- 09/09 H - Braine Le Comte (B);
- 02/10 F - Olgiate - Ghisallo;
- 12/10 E - Corsa di Coppi: Salsomaggiore;
- 19/10 E - Coppa Agostoni;
- 22/10 B - Giro di Lombardia;
- 29/10 E - Coppa Placci;
- 11/11 F - Miramont de Guyenne (F);
- 13/11 H - Rouffignac (F).



Legenda:
A campionati, B classiche, C grandi giri,
D altre corse a tappa, E corse in linea,
F gare a cronometro, G corse in montagna, H circuiti.

1967 Prof. - SALVARANI - 13 vittorie

- 23/03 H - Laveno Mombello;
- 11/06 C - Giro d'Italia;
- 18/06 F - Gran Premio di Castrocaro;
- 10/07 C - Tappa del Tour de France: Briançon;
- 21/07 C - Tappa del Tour de France: Puy de Dôme;
- 04/08 H - Villeneuve (F);
- 14/08 H - Saussignac (F);
- 21/08 H - Bussiers (F);
- 10/09 H - Laval (F);
- 17/09 E - Giro del Lazio;
- 24/09 F - Gran Premio delle Nazioni;
- 15/10 F - Gran Premio di Lugano (CH);
- 01/11 H - Bergamo.

1968 Prof. - SALVARANI - 11 vittorie

- 18/04 E - Freccia di Enghein (B);
- 11/05 C - Tappa della Vuelta Spagna: cronometro Tolone;
- 12/05 C - Giro di Spagna;
- 06/06 C - Tappa del Giro d'Italia: cronometro S. Marino;
- 23/06 F - Gran Premio di Castrocaro;
- 21/07 H - Belmonte - Piceno;
- 15/08 A - Campionato italiano: Giro di Romagna;
- 16/09 H - Suzzara;
- 22/09 F - Gran Premio delle Nazioni;
- 13/10 H - Le Havre (F);
- 01/11 F - Trofeo Baracchi con Anquetil.



1969 Prof. - SALVARANI - 15 vittorie

- 06/04 H - Gran Premio Salvarani;
- 04/05 H - Belmonte Piceno;
- 11/05 D - Giro di Romagna;
- 08/06 C - Giro d'Italia;
- 10/07 C - Tappa del Tour de France: Aubagne;
- 15/07 F - Gran Premio di Castrocaro;
- 26/07 H - Bain de Bretagne (F);
- 02/08 H - Commeny (F);
- 05/08 D - Tappa Parigi-Lussemburgo: Reims;
- 14/08 H - Laveno Mombello (F);
- 26/08 H - Villeneuve St. Lot (F);
- 07/09 H - Plelan Le Petit (F);
- 21/09 G - Prova in linea Montjuich;
- 28/09 E - Giro dell'Appennino;
- 26/10 H - Romano di Lombardia.



Il museo del falegname include anche il museo della bicicletta - *Within the Carpenter's Museum there is also a Bicycle Museum*



FONDAZIONE
MUSEO DEL FALEGNAME
TINO SANA

THE TINO SANA
CARPENTER'S MUSEUM
FOUNDATION

La voglia di raccogliere utensili antichi e vecchi impiegati in falegnameria è nata in me con la passione del lavoro del falegname... Il lavoro di raccolta e restauro non finisce mai. Mi capita spesso di trovare nuovi pezzi sconosciuti; la sistemazione anche per questo non è mai definitiva, per questo mi appassiona ancora di più, perché è qualcosa di vivo, che si rinnova sempre, anche con una sola aggiunta. Perché ho fatto e continuo a fare tutto questo? Perché amo il mio lavoro e tutto quello che serve a raccontare la sua storia; perché ho la possibilità di comunicare ad altri, che vorranno visitare il mio Museo, il piacere che provo io nel vedere questi oggetti e nel capire quello che rappresenta: l'ingegno, le fatiche, l'epoca, l'arte e soprattutto l'amore per uno dei mestieri vecchi come l'uomo.

The desire to collect antique and old tools used for carpentry awoke in me with the passion for the carpenter's work... The collection and restoration work is never-ending. I often find new, undiscovered pieces; for this reason, too, the arrangement is never definitive, that is why it stimulates me even more, because it's something living which is always renewed, even with only a single addition. Why have I done all this and continue to do it?

Because I love my work and everything needed to tell its story; because I have the possibility of getting in touch with others, who will desire to visit my Museum, the pleasure I derive from seeing these objects and understanding what they represent: ingenuity, toil, the era, art and, above all, love for one of the jobs as old as man.

Il Museo è aperto al sabato dalle 15 alle 18 - Domenica dalle 9.30 alle 12 Chiuso nel mese di Agosto, a Natale, a Capodanno e durante le feste internazionali. Può essere visitato durante la settimana da gruppi e scolaresche previo appuntamento (tel. 035 554 411) **Via Aldo Moro, 6 Almenno S. Bartolomeo (Bergamo)**

*The Museum is open on Saturdays from 3 p.m. to 6 p.m. and on Sundays from 9.30 a.m. to 12.30 p.m. The Museum is closed during August, on Christmas and New Year's Days and during international holidays. The Museum can be visited during the week by groups and school parties by appointment (tel. (+39) 035 554 411) **Via Aldo Moro, 6 Almenno San Bartolomeo (Bergamo) - Italy***

GRAN FONDO INTERNAZIONALE

FELICE GIMONDI

Bianchi

4ª EDIZIONE

1960: Primo ruggito nella Bergamo-Celana.



1970 Prof. - SALVARANI - 8 vittorie

15/03 C - Tappa della Tirreno Adriatico; crono individuale San Benedetto;
29/03 H - Pontoglio;
06/05 D - Prologo del Giro di Romandia: crono;
16/06 C - Tappa del Giro di Svizzera: Finnant;
29/06 H - Valdengo;
26/07 H - Maggiore;
02/08 E - Trofeo Matteotti;
17/10 H - Venegono Superiore.

1971 Prof. - SALVARANI - 11 vittorie

20/04 E - Liegi - Tongrinne (B);
04/05 D - Prologo del Giro di Romandia: crono;
10/05 H - Chieti;
27/05 C - Tappa del Giro d'Italia: San Vincenzo;
08/06 C - Tappa del Giro d'Italia: Falcade;
13/06 F - Gran Premio di Castrocaro;
11/07 H - Laveno Mombello;
18/07 H - Rocca di Roffeno;
22/08 F - Cronostaffetta con Guerra e Motta;
11/09 E - Giro del Piemonte.
27/09 H - Larciano.



1972 Prof. - SALVARANI - 8 vittorie

22/04 H - Tavarnelle;
19/06 H - Poggio a Caiano;
25/06 A - Campionato Italiano: Giro dell'Appennino;
19/08 H - Modigliana;
25/08 H - Valdengo;
17/09 D - Giro di Catalogna: crono ind. Badalona;
17/09 D - Giro di Catalogna;
15/10 F - Gran Premio di Lugano.

1973 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 15 vittorie

01/04 H - Calenzano;
10/04 D - Tappa del Giro delle Puglie: Lecce;
13/04 D - Giro delle Puglie;
04/06 C - Giro d'Italia; crono ind. Forte dei Marmi;
17/06 F - Gran Premio di Castrocaro;
30/06 H - San Michele Agliana;
13/08 H - Castiglion del Lago;
25/08 E - Coppa Bernocchi;
02/09 A - Campionato del Mondo: Barcellona;
08/09 E - Giro del Piemonte;
16/09 H - Grisy Les Patres (F);
23/09 G - Sarnico - San Fermo;
13/10 B - Giro di Lombardia;
14/10 H - Colbordolo;
21/10 F - Trofeo Baracchi con Rodriguez.



1974 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 10 vittorie

18/03 B - Milano - Sanremo;
14/04 H - Gavardo;
15/04 H - Col San Martino;
12/06 H - Segrate;
07/07 H - Leffe;
21/07 H - Pavullo;
14/08 H - Bardonecchia;
03/09 H - San Felice sul Panaro;
09/10 E - Coppa Agostoni;
14/10 G - Attraverso Losanna.

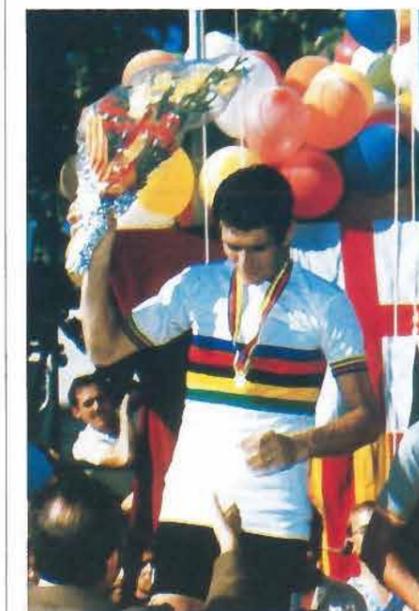
Legenda:

A campionati, B classiche, C grandi giri,
D altre corse a tappe, E corse in linea,
F gare a cronometro, G corse in montagna, H circuiti.

1975 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 6 vittorie

07/07 C - Tappa del Tour de France: Pau;
27/07 H - San Damiano d'Asti;
03/08 H - Moorslede (B);
13/08 H - Carpineti;
17/08 F - Cronostaffetta: Tortoreto con Rodriguez e Santambrogio;
08/09 H - Roccastrada.



1976 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 8 vittorie

21/03 H - Varignana;
11/06 C - Tappa del Giro d'Italia: Bergamo;
12/06 C - Giro d'Italia;
29/06 H - Cadorago;
27/07 H - Auzances (F);
18/08 H - Pello;
21/09 B - Parigi - Bruxelles;
16/10 H - Larciano.

1977 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 4 vittorie

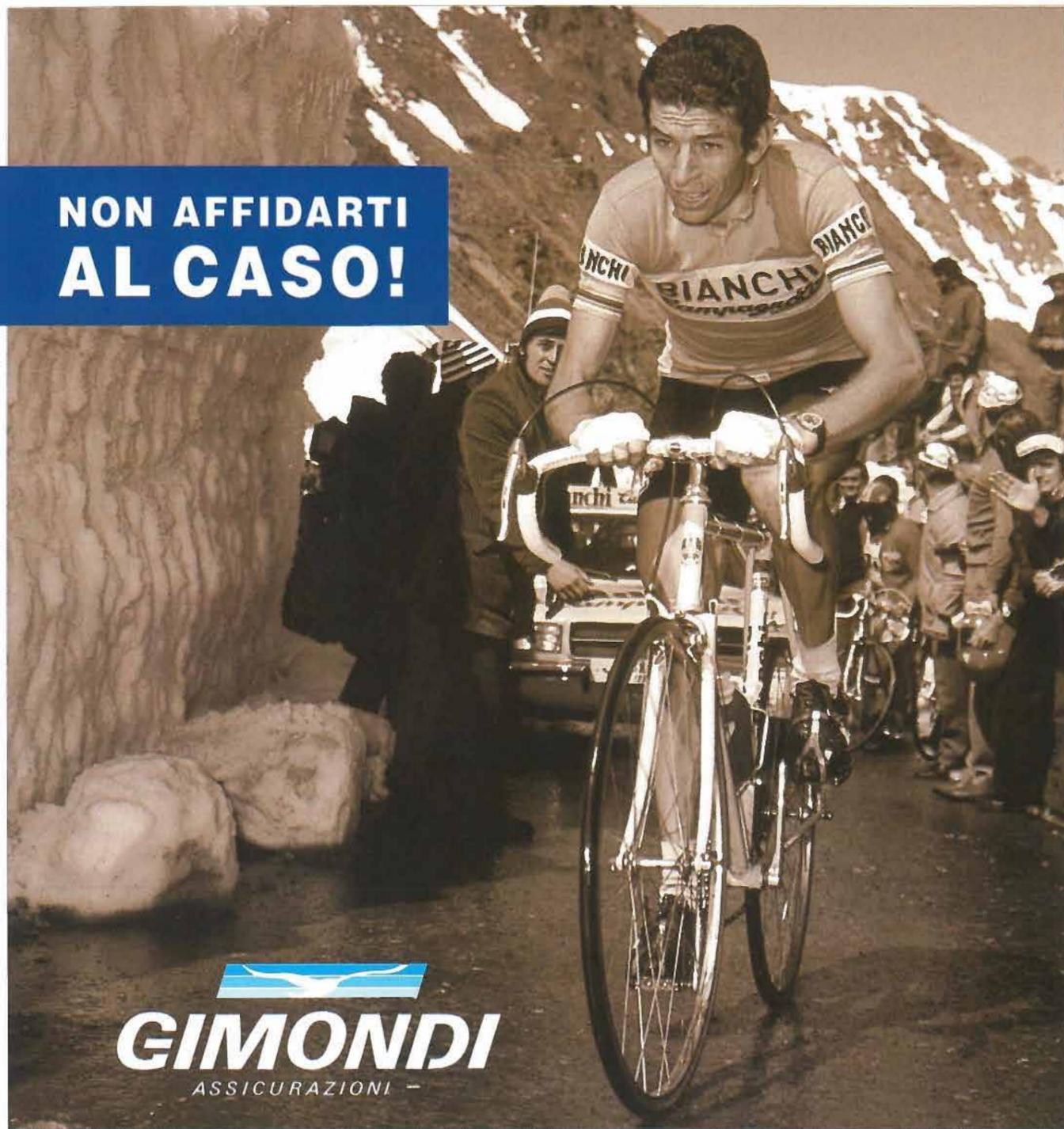
06/03 H - Faenza;
28/07 H - Pistoia;
11/08 H - Acicatena;
11/09 H - Martorano.

1978 Professionista

BIANCHI / CAMPAGNOLO - 2 vittorie

09/07 H - Mendrisio;
03/08 H - Cenaia.

**NON AFFIDARTI
AL CASO!**



GIMONDI
ASSICURAZIONI

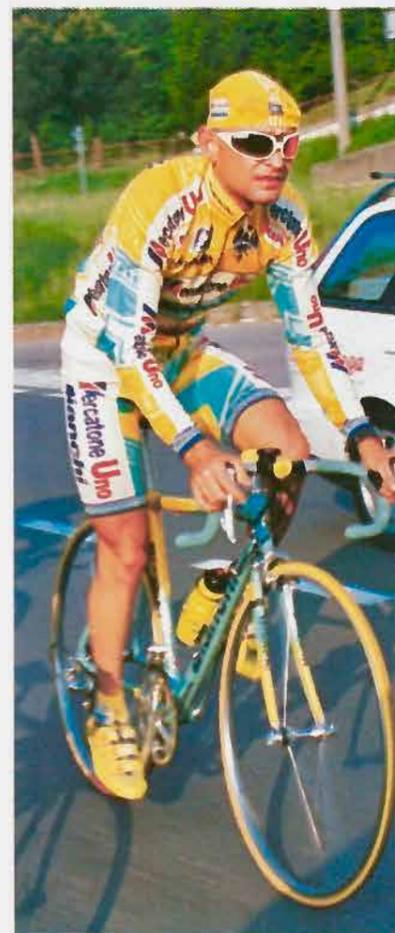
Dopo aver pedalato per una buona parte della mia vita mi sono impegnato nel settore assicurativo sviluppando la ricerca del trauma sportivo ed in particolar modo del ciclista. Proprio per questo a tutti gli appassionati della bicicletta: professionisti, dilettanti, amatori, posso proporre coperture assicurative che coprono rischi della persona e di terzi. **Sentiamoci. Inviarmi il coupons sotto indicato. Il mio staff è a completa disposizione.**

MILANO
ASSICURAZIONI

Desidero ricevere notizie dettagliate sul Vostro programma assicurativo.

NOME _____ COGNOME _____ PROFESSIONISTA
 INDIRIZZO _____ DILETTANTE
 CODICE FISCALE _____ ETÀ _____ AMATORE
 STATO CIVILE _____ PROFESSIONE _____ ALTRO

Da spedire al seguente indirizzo: GIMONDI ASSICURAZIONI sas - Via Betty Ambiveri, 25 - 24126 BERGAMO - Tel. 035/313191 - Fax 035/315767



MARCO PANTANI,
dopo la partecipazione
alla Felice Gimondi
vince nella stagione '98
GIRO E TOUR.





I sapori di una volta nel pane di tutti i giorni



aspan
FEDERPANIFICATORI



**ARRIGONI
BATTISTA S.p.A**

PRODUZIONE E STAGIONATURA
TALEGGI, GORGONZOLA, ITALICO.
PRODUZIONE CRESCENZA.

PAGAZZANO (BG) - Via Morengo, 31 - Tel. 0363. 381666 - Fax: 0363. 382088
<http://www.paginegialle.it/arrigoni>

"IN SPAGNA HO VINTO E HO TROVATO LA FORMA MIGLIORE".

"Adesso incomincio a pensare anche al Giro d'Italia".

Il campione bergamasco si è fermato ad Almè solo 24 ore: da oggi sarà a Monticelli per il collegiale - Venerdì sera la riunione al Vigorelli, e lunedì a Lugano (CH) per la partenza del Giro - Merckx, Motta e Adorni in vetta ai suoi favoriti - Come sarà composta la sua squadra.

Forse ha contrariato più noi, che a Milano c'eravamo andati per nulla, che non l'interessato, la deviazione su Londra per poter tornare in famiglia dopo la vittoriosa prova nella Vuelta.

Felice è giunto ad Almè verso le 21.30 di lunedì, lo abbiamo lasciato ai suoi che da un mese non vedeva; poi papà Mosè, gentile come sempre, non ha voluto che rinviassimo di un giorno l'incontro col figliolo.

"Mangia un boccone e poi viene subito".

"Non è giusto che turbiamo la serata - gli abbiamo risposto - è giusto che stasera sia tutto per voi e per Tiziana che è venuta apposta da Diano con la nonna. In fondo non resta a casa che domani. Ecco, cinque minuti per domani, ci basterebbero, per instaurare il colloquio tra Felice ed i nostri lettori".

"Neanche per sogno. Ha detto che viene lui tra un poco".

E così Felice, sorridente, è tornato da basso un'oretta dopo, tirato a lucido nel fisico come nei momenti migliori, elegante nella divisa da viaggio che con buon gusto i Salvarani hanno coniato quest'anno.

"La ringrazio per tutte le notizie che dava ogni sera ai miei. Sa com'è la mamma: lei ci tiene che io non cada, soprattutto. Però se le cose vanno bene, è meglio anche per lei. E gli sportivi? Dicono ancora che sono...finito?"

"Non l'hanno mai detto, a dire il vero; solo che si aspettavano la vittoria, magari un po' prima. Ecco tutto...".

"Lo so anch'io e ci tenevo parecchio. Però da novembre mi andavo dicendo che dovevo vincere questa Vuelta. Poiché se l'avessi persa, apriti cielo con le critiche. Ora che l'ho corsa e che l'ho vinta mi sento veramente tranquillo. Anche ieri sera, dopo che tutto il cerimoniale su pista era finalmente terminato, mi han fatto fare l'una, contrariamente alle mie abitudini, con il pranzo in mio onore. E tutti a complimentarsi con l'entusiasmo che ho trovato sulle strade. Ha visto la foto che ho portato? (quella che pubblichiamo - n.d.r.). Ebbene, gli ultimi giorni di corsa sono stati tutti così. Mi han

chiesto di tornare il prossimo anno e probabilmente ci tornerò".

"Le ragioni di tanto entusiasmo ce le sapresti dire?"

"L'ho chiesto anch'io ai corridori ed ai giornalisti spagnoli. Mi hanno detto che anzitutto è stata la tappa di Vitoria quella che ha influito in modo determinante. In fondo avrei potuto attendere la tappa a cronometro per portarmi in testa. Invece quel giorno giocai d'anticipo: avevo davanti una trentina di corridori e li raggiunsi tutti meno Castello. Poi ha fatto sensazione il fatto che quando attaccai avevo dieci minuti di ritardo ed all'arrivo solo uno e mezzo. Stavo talmente bene che mi sembrava sciocco giocare tutto sulla prova contro il tempo. E se avessi avuto un incidente determinante? Poi, quando nessuno voleva ripartire dopo la famosa mina, io ed i miei compagni fummo i primi a dire che per conto nostro ci saremmo allineati al via. Ed in Spagna dicono che la Vuelta l'abbiamo salvata noi...".

"Qual era l'avversario che temevi di più?"

"A lei lo posso dire. C'era Vittorio Adorni che non si scopriva mai, ma era sempre lì coi migliori. È già in grande condizione Vittorio, ed al Giro si farà vedere".

"E poi?"

"Anche gli spagnoli, coi loro scatti, specie in salita, non vanno certo sottovalutati. Oltre naturalmente ai soliti Aimar e Janssen che, se lei guardasse gli ultimi Tour, sono sempre stati dei grandi protagonisti in quella che per me è una corsa tutt'altro che facile: bisogna sempre rimanere con gli occhi aperti per non essere tagliati fuori. Gli abbuoni poi possono falsare la classifica, oltretutto".

"E veniamo al Giro. Parti mercoledì, a quanto pare".

"Sì, mercoledì mattina ci troviamo già a Monticelli per il collegiale. Però non avendo pedalato per nulla oggi, domattina dovrò fare una buona uscita. La forma buona c'è, non posso rischiare di perderla. Così, come vede, coi miei ci starò poco. È il nostro mestiere che è fatto così; d'altro canto penso che, senza sacrifici, non si riesce a nulla nella vita. In fondo ho sempre sognato di giungere al punto in cui sono e quando una simile aspirazione si concreta, ai sacrifici non ci si pensa più. Verrò a casa ancora per votare e per prendere la biancheria e poi lunedì sarò già a Lugano per il Giro".

"Chi vedi pericoloso?"

"Sono in parecchi gli avversari duri. Merckx anzitutto, che è un Campione con la «C» maiuscola. E poi anche Motta. Penso che Gianni stia risalendo la china e la vittoria di

Ginevra gli darà morale. E Bitossi è uno che si farà vedere, al pari di Italo Zilioli. Ma non dimentichi Adorni. L'ho visto pedalare con facilità in Spagna. E poi mi hanno detto che ci sarà anche Pingeon, il vincitore del Tour dello scorso anno; inoltre Jimenez che con gli arrivi in salita dovrebbe trovarsi a suo agio. Ce n'è abbastanza no? Poi salterà fuori anche qualche giovane come Panizza ad allargare il campo dei pretendenti, che mi pare già abbastanza vasto".

"Ma le tue intenzioni?"

"Quella di tutti coloro che le ho nominato prima. Vincere se è possibile. Il fatto di essermi imposto nella corsa spagnola mi rende tranquillo perché ho già qualcosa nel carniere.

I dati fisiologici rilevati dal dott. Frattini negli ultimi giorni della Vuelta sono quelli che si accompagnano ai periodi di miglior forma. Ecco, ho una grande fiducia di fare bene.

Poi corrono anche gli altri...Però sono pieno di fiducia e credo di averne il diritto, anche se il fatto che faranno di me il favorito numero uno, mi porterà contro tutti. Ma in fondo era così anche in Spagna...".

"Avete già varato la squadra?"

"Penso di sì. Dei reduci della Vuelta dovrebbero essere al via Altig, Peffgen, Ferretti, Poggiali ed un sesto uomo da scegliere tra De Prà e Guerra. Il tutto dipende dal fatto che il primo si riprenda dal dolore al ginocchio. Ad essi si aggiungeranno Albonetti, Dalla Bona, Carletto e Chiappano, che sono stati tenuti a riposo per avere gente fresca per il Giro. Una bella squadra insomma, della quale sono sicuro, come lo ero di quella che mi ha accompagnato in Spagna, del resto, e che mi è stata preziosissima. Altig è stato veramente un amico, Peffgen una rivelazione e gli altri tutti generosissimi. Devo essere loro grato, come pure a tutti gli amici di qui che hanno seguito con tanta passione la mia corsa.

Li ringrazio a nome mio, insieme al Club di Nembro il cui telegramma è stato graditissimo". Siamo noi a dirgli che di sopra i suoi lo aspetteranno.

"È vero".

Gli facciamo gli auguri per il Giro, ma egli ci dice di contro: "Non ci vediamo al Vigorelli venerdì sera?".

Ce ne stavamo scordando. E pensiamo che saranno in parecchi gli sportivi che saranno a Milano a porgergli gli auguri per l'importante appuntamento al quale il nostro campione sarà chiamato a partire da martedì prossimo.

GIMONDI IRRESISTIBLE CONTRA RELOJ

El «sirimiri» cae dulcemente sobre las rojas tejas de Tolosa. La lluvia, que en la montaña ya se insinuaba en los cendales de niebla que cubrían el alto de Ezcurra, se ha desatado sobre la histórica y a la vez tan deportiva villa en el instante en que Felice Gimondi acaba de cubrir la vuelta al estadio de Berazubi con la que afirmaba así su victoria en esta ronda - de no suceder algo muy imprevisto en la etapa de mañana - al marcar el mejor tiempo de la jornada con ventaja de 1'32" sobre Pérez Francés, segundo de la etapa, que se abre a 2'04", contando el juego de las bonificaciones.

El agua ha esperado, pues, a que el sol italiano de esta Vuelta alcanzara su perfecto cénit, tras la sensacional órbita descrita a través de los 67 kilómetros de esta larga y sinuosa etapa contra el reloj individual, en plena verde montaña, con mil virajes, con repechos, terreno difícil y agreste que sólo podía perfilar la silueta triunfadora de un corredor tan duro como valiente y perfecto.

ETAPA PARA UN COLOSO

No faltarán de seguro los que dirán que en las vísperas del final de la Vuelta bajo el signo más difícil que el ciclista puede acometer, estas horas de la verdad en las que un corredor limitado a su propia y única sombra, en el que es uva solitaria desprendida del racimo amable y confortable de estas etapas, era a la medida de Gimondi.

Uno se pregunta, en todo caso, si éste no es el mejor elogio que puede hacerse a un campeón, ya que quien ha sabido dominar este salvaje recorrido descendido, a tumba abierta, los veintidós kilómetros finales, peligrosos, con niebla y humedad es, desde luego, todo un coloso. El que merecía ganar esta gran Vuelta a España.

Gimondi ha sido el mejor a lo largo de las tres semanas de carrera su triunfo tiene aquí en Tolosa, como lo tendrá, sin duda mañana, en Bilbao, el fulgor de las grandes victorias. Rodó, con gran cabeza, la primera fase de la prueba, dando las pedaladas exactas para mantenerse en el ex aequo de la cabeza y lograr la gran forma poco a poco.

Cuando la cobertura de su excelente y disciplinado equipo no fue posible en las batallas agrestes desencadenadas por el viento, la lluvia y la nieve, supo defenderse solo magníficamente.

Luego, en Orduña, en un alarde de inteligencia táctica y de fuerza en sus piernas, dio el golpe que había de situarle, a plena luz, como el indiscutible favorito.

La confirmación de que el verdadero oro de la carrera estaba en su casaca la ha dado, finalmente, hoy en la etapa contra el reloj de una forma tan neta y tan clara que su triunfo no tiene discusión alguna.

UN GRAN BALANCE ESPAÑOL

Detrás de este gran rey, que aquí en la histórica Tolosa pule los reflejos de su corona para participar en la gran caravana triunfal de mañana que será la última etapa, cuyo único gran duelo, en el aire, parece ser la montaña, entre Gómez Moral y Gabica, ha habido, desde luego, un excelente príncipe en un Pérez Francés que ha hecho, poco más o menos, la misma carrera táctica que Gimondi, buscando en los kilómetros esta finura del andar que sólo permite la forma, para Pajares abajo, en un día infernal para todos y triunfal para él ver su oportunidad y alcanzar la gran victoria de etapa de Gijón.

Carlos Pardo
El Mundo Deportivo

IGIENE PIEDE

Dottor
Ciccarelli



I Viaggi del Ventaglio
VIAGGI E VILLAGGI

ACQUA MINERALE NATURALE
OLIGOMINERALE

FONTE
S. ANTONIO

FONTE S. ANTONIO - CASLINO AL PIANO (CO) - ITALIA



Gimondi, en 50 kilómetros finales fabulosos, se alzó líder.

En el verdadero y gran ciclismo en ruta la demostración sin trampa ni cartón de un gran campeón no engaña.

Cuando se produce, a través de las vicisitudes, el juego táctico de una etapa reina como la de hoy, de larga distancia y tres collados puntuables cuando otros que, sin serlo, también tenían lo suyo, su luz es cegadora.

Felice Gimondi, este gran «campeonísimo» que le surgió hace unos años al ciclismo italiano que vivía sólo del gran recuerdo de Coppi y Bartrali, volviendo a la euforia y a la realidad en él, no ya sólo un pasado sino también un presente, ganador ya de una Vuelta a Francia y un Giro, en 50 kilómetros en los que su clase, su genio y su inteligencia, se han conjuntado en una de las más bellas demostraciones de ciclismo que he visto en mi vida, ha conquistado el «amarillo», aquí, en Vitoria.

Saliendo sólo en busca de los siete fugitivos, de un comando que hacía muchas horas que pedaleaba por delante, en el que un Castelló escalador y valiente había roto en las rampas de Orduña, no puede decirse que no fuera esperado.

Gimondi había hecho, hasta ahora, una carrera cómoda, sin esfuerzos excesivos, perfectamente dosificado en la cruz de un potente equipo, los «Salvarani», que tenían cartas para todos los terrenos y las habían jugado, hasta ahora, con acierto e inteligencia.

Ahora bien; en estos momentos, en que también los hubo, bien por el mal tiempo u otras circunstancias propias de la carrera, el ciclista tiene que salvarse por sí mismo. Felice Gimondi andaba con facilidad pasmosa. El «campeonísimo», pues, se había ya entrevistado y a cada etapa que pasaba se le advertía más alegre, fuerte y contento.

Y que a la menor oportunidad este gran «condottieri» del ciclismo italiano sacaría su espada y haría la guerra por su cuenta y riesgo, era algo que se podía prever fácilmente.

ATAQUE EN ORDUÑA

Orduña, con sus fuertes rampas, con estos virajes terribles, algunos de 16 grados de porcentaje, en los que la máquina sólo avanza con el hombre bien plegado sobre ella y dándole fuerte a los pedales, fue el lugar elegido para el ataque de Gimondi.

El gran grupo rodaba entonces a unos siete minutos de Castelló y los suyos y aunque el «amarillo» había pasado, teóricamente, a las espaldas del escalador levantino, ya se veía que era una posición insostenible hasta Vitoria.

Aprovechando la gran subida atacaron varios



gran ruta y una ocasión de revancha sobre sus eternos rivales los «Kas».

Porque Vélez, Momeñe y Santamarina, separado éste de los de delante por Machain en las tácticas de ahora, se agruparon como vagones favorecidos tras esta gran locomotora azul lanzada hacia la estación fin de etapa.

Pero nadie, a fin de cuentas, resistió su demoledora marcha y en esta prodigiosa recuperación, en la que Gimondi convirtió los siete minutos de atraso que aún llevaba Castelló a 29 kilómetros de Vitoria, en un minuto 47", el campeonísimo italiano se fue quedando sólo y recogiendo gente por detrás.

Sólo Castelló ganador, agotado y solitario, de la etapa reina. Lasa y López Carril, consiguieron escaparse, por poco, a su excelente

españoles que conocen bien este terreno. Así Momeñe, Gonzáles, Sanmiguel, Vélez, «el chico del lugar» animado por numerosas pancartas, se lanzaron cuesta arriba aguantando unas posiciones.

Gimondi que no les había dejado ir demasiado lejos, a tres kilómetros de la cima, voló a su vez al frente del pelotón.

Veinte o treinta fueron sus golpes de pedal y nadie le pudo ya parar.

Pérez Francés, el líder hasta entonces, se dobló bien y se batió como un bravo. Pero era imposible resistir la tremenda furia del italiano.

La faltaba, quizás, también al «amarillo», más gente de su equipo en este difícil momento.

Langerica, lanzando corredores de su escuadra por delante, atrasados en la general, quiso quizá montar una barrera de cobertura a esta etapa, que hubiera creado una situación que, a la larga, se volvía ahora contra él.

Pero no hablemos de tácticas en una montaña de fuerte rampa.

Allí el hombre, el atleta, es el único que cuenta y vale, y Gimondi contó y valió más que todos.

Una vez cruzado el alto, los 53 kilómetros, en toboganes, de Orduña a Vitoria habían de ver el vuelo triunfal del italiano.

Por un momento pareció como si tras su veloz estela los «Fagor» pudieran encontrar una

guillotina.

Poco importaba, ya que eran hombres atrasados en la general.

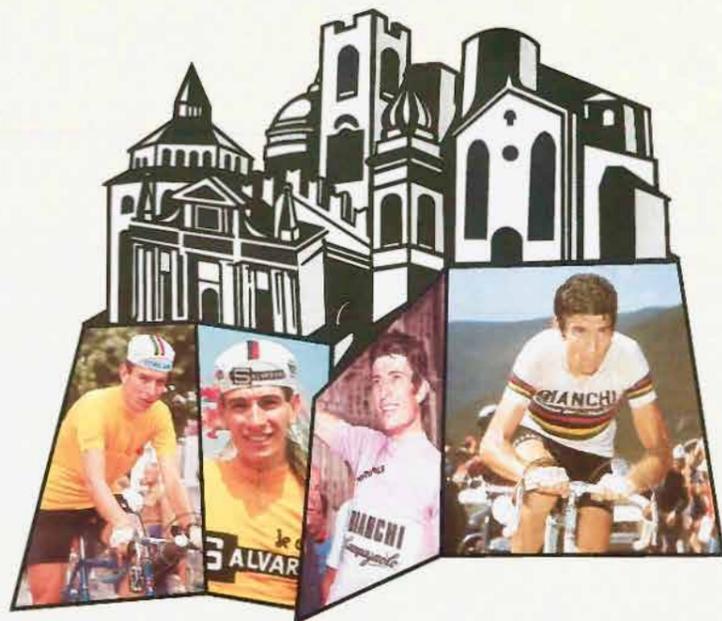
El mismo Gimondi les sacaba 45" a Vélez que hizo una gran jornada y 1'27" a pelotón de los ases con Pérez Francés dentro.

Un balance absolutamente fastuoso, pues había sido forjado en 50 kilómetros, en un ataque tan rápido como demoledor, pues los efectos son posiblemente más importantes en la moral de quienes lo han acusado, entre las primas y diferencias de segundo que aporta la clasificación.

LAS BASAZ DE GIMONDI

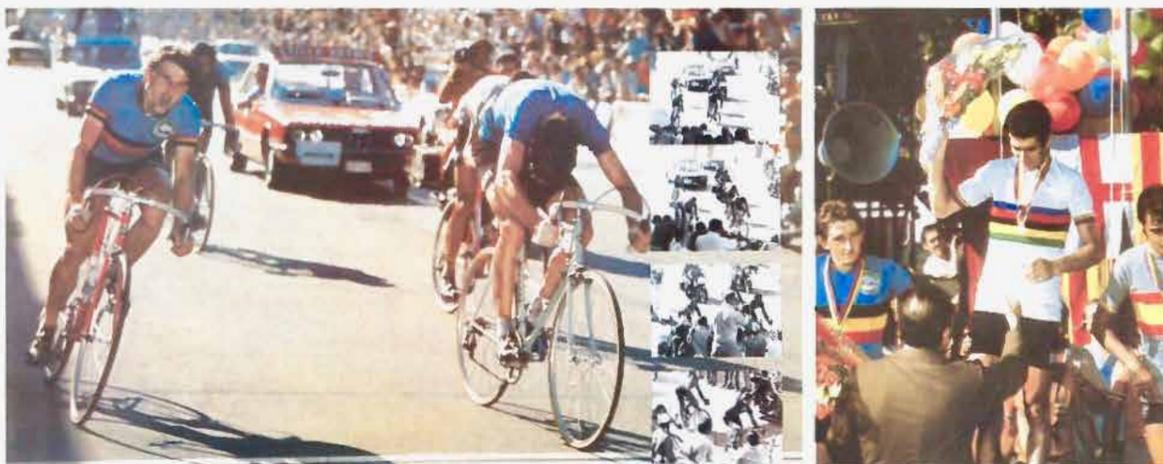
Con una batalla tremenda desencadenada en la última parte de la etapa de ayer, el italiano Felice Gimondi se ha convertido en el nuevo líder de la Vuelta. Pero el italiano -a quien vemos en Vitoria, con gesto triunfal- sólo posee 11 segundos de ventaja sobre Pérez Francés y 31 sobre Janssens.

Carlos Pardo
El Mundo Deportivo



GRAN FONDO INTERNAZIONALE
FELICE GIMONDI
Bianchi

5^a EDIZIONE
 BERGAMO • 7 MAGGIO 2000



DI CORSA VERSO L'EDIZIONE DEL 2000
 PER RIEVOCARE INSIEME UNA DELLE MIE
 PIÙ SIGNIFICATIVE VITTORIE, IL CAMPIONATO
 DEL MONDO DI BARCELLONA 1973

PER INFORMAZIONI:
 GRAN FONDO INTERNAZIONALE FELICE GIMONDI
 TEL. 035.211721 - FAX 035.4227971

*Un sincero ringraziamento a tutti coloro che,
 con simpatia, entusiasmo ed amicizia, offrono il proprio contributo e la
 loro collaborazione per rendere possibile questa 4^a edizione della
 "Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi"*

MAJOR SPONSOR
 CREDITO BERGAMASCO

CON IL PATROCINIO
 COMUNE DI BERGAMO ASSESSORATO ALLO SPORT
 REGIONE LOMBARDIA - PROVINCIA DI BERGAMO - APT DI BERGAMO - L'ECO DI BERGAMO
 LA GAZZETTA DELLO SPORT - CICLOTURISMO

AZIENDE PARTNER
 LINEA SPORT BRACCO- BIANCHI

AZIENDE SOSTENITRICI
 ALBACOM - ESTATHE' - L'ECO DI BERGAMO

CON LA COLLABORAZIONE:
 SANTINI - VITTORIA - SELLE ITALIA - BRIKO - NUOVA BIANCHI - MARTINI - CAMPAGNOLO - SITIP

AZIENDE FORNITRICI
 STARHOTEL CRISTALLO PALACE - PASTA PAGANI - SPORT CENTER MARATHON - SCULTORE ANTONINO RANDO
 TINO SANA - BERGAMO ON LINE - FONTE S.ANTONIO - AGENZIA VIAGGI OVET - DOTTOR CICCARELLI - FIAT AUTOMOBILI
 VIAGGI DEL VENTAGLIO - CASEIFICIO ARRIGONI BATTISTA - ZONCA PUBBLICITA' - ASPAN FEDERPANIFICATORI
 ASSOCIAZIONE PANIFICATORI ARTIGIANI BERGAMO

*Un sentito ringraziamento a tutti i nostri collaboratori,
 la Prefettura, le forze dell'ordine Polizia Stradale e Carabinieri, Vigili Urbani di Bergamo
 e Provincia, Radio Delta Bergamo, City Angels, Rangers d'Italia,
 il Corpo Antincendio della Protezione Civile, tutte le sezioni A.N.A. Gruppi Alpini,
 le Pro Loco, le Comunità Montane e le Amministrazioni dei Comuni di transito della gara.*

*Un particolare ringraziamento per aver collaborato con "archivi storici"
 alla realizzazione del presente volume a:*

PIETRO CABRAS *Corriere della Sera*
 JANIER DE DALMASES *El Mondo Deportivo* - CESARE GALIMBERTI *Foto Olimpia*
 PAOLO VIBERTI *Tuttosport* - ANGELO ZOMEGNAN *Gazzetta dello Sport*

COMITATO ORGANIZZATORE
 GRAN FONDO INTERNAZIONALE FELICE GIMONDI

È nato Sumisura Creberg,
il conto perfettamente
aderente alle tue
esigenze: con una
piccola spesa fissa
mensile potrai accedere
a una serie di servizi
modellati su di te.

sumisura

C R E B E R G

È facile scegliere la taglia giusta

Grazie alle tre differenti
versioni, M, L e XL,
tutte personalizzabili,
ti sarà facile trovare
la taglia giusta.
Vieni in una delle nostre
filiali per conoscere
tutti i vantaggi di
Sumisura Creberg.
Scoprirai che la vita
è più comoda se hai un conto
che ti va a pennello.



CREDITO BERGAMASCO

Gruppo Bancario Popolare di Verona-S.Geminiano e S.Prospiero